RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

INDICE

COMMA 1
Comunicazioni. (NON TRATTATO)

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 01/03/2007 (a cui non è stata data lettura il 19/04/2007) e nel C.C. del 19/04/2007, come da allegato elenco..... 3

COMMA 3
Presentazione interrogazioni e interpellanze..... 8

COMMA 4
Compenso al Difensore Civico.
(Rel. Ass. Galli Fabio)..... 10

COMMA 5
Lavori di realizzazione del prolungamento di Viale Ionio con realizzazione di un percorso ciclopedonale. Approvazione del progetto preliminare e adozione di variante urbanistica.
(Rel. Ass. Casadei Alessandro)..... 36

COMMA 6
Hotel Roma – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.
(Rel. Ass. Angelini Serafino)..... 19

COMMA 7
Hotel Tritone – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.
(Rel. Ass. Angelini Serafino)..... 19

COMMA 8
Permesso di costruire in deroga "Hotel Select" – Autorizzazione al rilascio.
(Rel. Ass. Angelini Serafino)..... 19

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	assente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airaudo Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 17** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galasso Mario, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 01/03/2007 (a cui non è stata data lettura il 19/04/2007) e nel C.C. del 19/04/2007, come da allegato elenco.

PRESIDENTE
Con 17 Consiglieri presenti la seduta è valida.
Inizia questo Consiglio Comunale.
Passiamo immediatamente al punto n. 2 dell'ordine del giorno.
L'Assessore Galli deve una risposta al Consigliere Valter Ciabochi di Forza Italia su: "D.L. Bersani 223/2006 circa la tassa ICI".
Assessore a lei.

Ass. GALLI
Con nota del 22 maggio è stata a lei trasmessa la risposta alla sua interrogazione riferita all'oggetto.
Al riguardo dei punti 1 e 2, la risposta inviatale viene sostituita dalla presente nota per i motivi sotto citati. Il giorno 5 giugno ho convocato un incontro con i dirigenti del Settore Risorse Economiche, Urbanistico e Ufficio Legale, per definire in concreto il riflesso che il PSC, approvato con atto del C.C. del 23/04/2007, poteva avere nei confronti dei terreni che grazie al PSC potevano acquisire quella potenzialità di area fabbricabile prevista dal comma 2 dell'articolo 36.
In quell'incontro è emerso con chiarezza che il PSC non è sufficiente a dare la caratteristica di area fabbricabile ai terreni.
Per poter essere considerata area fabbricabile, e quindi essere oggetto di ICI, i terreni interessati devono aspettare l'approvazione di altri strumenti urbanistici, e cioè il RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, e il POC, Piano Operativo Comunale, i quali definiscono in modo completo la potenzialità edificatoria ed il momento in cui l'edificabilità diventa esercitatile.
Alla luce dei chiarimenti tecnici ottenuti nell'incontro del 5 giugno è scaturito che nell'anno 2007 non vi saranno proprietari di terreni che in forza del PSC dovranno pagare in questo anno un'ICI maggiore, in quanto il PSC non ha confluito a nuovi terreni la caratteristica di area fabbricabile perché, come sopra esposto, non è da solo sufficiente ma ancora aspettare l'approvazione di altri strumenti urbanistici.
Solo dopo l'approvazione di questi ulteriori strumenti urbanistici, il RUE e il POC, gli uffici interessati verificheranno la reale data in cui è scattata l'edificabilità dei terreni interessati.
Per quanto riguarda invece il punto 3 della sua interrogazione, le confermo quanto riportato nella mia precedente risposta a lei consegnata in data 16 maggio e che riporto.
Le comunico che il Comune di Riccione ha previsto fin d'ora l'entrata in vigore della legge sull'ICI e in particolare riduzioni sulla prima casa.
In via preliminare faccio notare che l'aliquota ICI per la prima casa è nel nostro Comune circa 5,4‰ ed è una delle aliquote più basse di tutti Comuni della Provincia di Rimini.

Sempre per poter dare ai proprietari di prime case agevolazioni particolari il Comune di Riccione ha poi operato aumenti sulle detrazioni.
La legge concede per la prima casa una detrazione fissa di 103 euro, il Comune l'ha elevata a 180 euro per i contribuenti che hanno come unica proprietà il solo appartamento in cui abitano, anche se ha due pertinenze, garage e cantina, ed anche se posseggono un terreno inferiore a 1.000 metri quadri, indipendentemente dal reddito.
Per i pensionati con reddito inferiore agli 8.500 euro se è persona sola e con reddito inferiore a 14.000 euro se due persone, la detrazione sopra citata viene elevata a euro 258.
In forza di quest'ultima detrazione, tantissime prime case sono esenti da ICI o pagano un'ICI bassissima. Si è quindi tenuto conto di quanto da lei evidenziato al punto 3 della sua interrogazione.
Mi scuso per le imprecisioni contenute nella precedente risposta, ma nell'incontro del 5 giugno è scaturito che in tanti Comuni, anche molto più grandi del nostro, sono in corso precisazioni per chiarire l'esatta incidenza dei vari strumenti urbanistici sulla natura di area fabbricabile e quindi dell'assoggettabilità all'ICI di quei terreni.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Galli.
Consigliere Valter Ciabochi, prego.

Cons. CIABOCHI
Intanto la risposta la reputo abbastanza precisa e la ringrazio.
La questione che però ci tenevo ad evidenziare con quel tipo di interrogazione era una, ed era quella che era venuta avanti nei Comuni grandi della nostra Provincia, faccio l'esempio di Rimini, perché c'era questa visione che all'interno di quelle partite di terreni agricoli ricompresi all'interno degli strumenti urbanistici o di piani particolareggiati ci fosse questa opportunità di far pagare l'ICI.
La seconda considerazione è invece quella più importante, che ci ha visti protagonisti come gruppo politico di Forza Italia quando abbiamo approvato il Bilancio del Comune nel mese scorso, è stata quella sulla questione delle prime case, cioè togliere l'ICI dalle prime case.
E addirittura noi ci siamo avventurati in una questione su due piani: una a scaglioni, modulando questa questioni negli anni, e una togliendo l'ICI dalle prime case.
Siccome la discussione politica, anche a livello nazionale, sta vertendo anche da parte di esponenti de La Margherita, e mi riferisco all'onorevole Rutelli che sta spingendo in questa direzione, prima tutti avevano fatto dei sorrisi quando Berlusconi disse questa cosa in campagna elettorale… adesso sulla questione dell'ICI sulla prima casa ho visto che larga fetta della maggioranza, tra le quali cito appunto La Margherita, sta vedendo se politicamente questa questione portarla a casa, perché è troppo importante avere l'opportunità per chi ha solo ed esclusivamente la prima casa, quindi non ha un reddito, non ha una rendita da questo tipo di situazione, come giustizia sociale di non far pagare assolutamente l'ICI.
Questa è la speranza che noi abbiamo, l'abbiamo rappresentata in quest'aula sempre. In ogni caso le rassicurazioni dell'Assessore, il fatto che il solo Piano Strutturale non debba essere tenuto in considerazione per quel tipo di ICI ci rende soddisfatti.
Aspetteremo quando ci sarà poi l'approvazione del RUE e del POC per discutere di questa situazione con un'altra interpellanza o interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi.
Do la parola all'Assessore Alessandro Casadei che deve una risposta ai Consiglieri Giuseppe Massari e Guiducci Guglielmo su un'interpellanza ad oggetto: "Arredi urbani".

Ass. CASADEI
In primo luogo, per quanto riguarda la sostituzione dei cestini porta rifiuti, si porta a conoscenza che l'Ufficio Qualità Urbana ha concordato circa due anni fa con i responsabili della gestione rifiuti della società HERA SpA la sostituzione dei contenitori con nuovi e più moderni cestini, costruiti con materiale ignifugo a causa dei continui atti di vandalismo che determinano la distruzione totale dei cestini medesimi.
La decisione dell'Ufficio Qualità Urbana di sostituire i cestini ha interessato solo alcuni viali cittadini, ad esclusione di quelli soggetti ai Piani di Arredo Urbano, ad esempio Viale Dante e Viale Gramsci. Pertanto la sostituzione di questi ultimi non è stata né decisa né tanto meno autorizzata dall'Ufficio Qualità Urbana. Relativamente alla manutenzione dei diffusori sonori in Viale Gramsci si informa che gli stessi non saranno oggetto di interventi di manutenzione ma saranno sostituiti con nuovi diffusori entro il mese di giugno. In secondo luogo, per quanto riguarda gli interventi di restauro della pavimentazione e dei rivestimenti in mosaico delle sedute di Piazzale Roma, si comunica che l'Ufficio Qualità Urbana assieme ai mosaicisti di Ravenna sta valutando le diverse soluzioni definitive per risolvere il problema dei

rivestimenti. In particolare si dà atto che a breve si interverrà sugli stessi attraverso un intervento di stuccatura, mentre entro la prossima estate si interverrà con una radicale modifica strutturale della pavimentazione e del contestuale rivestimento delle sedute. In ultimo si sottolinea che questa Amministrazione è fortemente attenta e sensibile agli interventi di carattere manutentivo, volti a mantenere in buono stato di conservazione i nostri arredi urbani. A riprova di ciò basta consultare il Piano Triennale delle Opere Pubbliche approvato quest'anno. In particolare nell'anno 2007 è stata rivolta priorità agli interventi di ristrutturazione delle scuole, per cui manutenzioni in particolare delle scuole. Per cui la disponibilità è che nella discussione di fine anno, il 2008 può esservi anche un intervento straordinario mirato soprattutto al discorso degli arredi, per cui per quanto riguarda anche Viale San Martino con il suo arredo e gli altri che citava prima il Consigliere. Per essere più chiari sul discorso dei cestini, l'Ufficio Qualità Urbana, per cui l'architetto Morri, aveva dato l'autorizzazione a sostituire i vecchi pellicani nel resto della città. È ovvio che quella lì non comprendeva anche il discorso di arredo che confermiamo, e riteniamo il parere dei Consiglieri giusto, debbano essere ovviamente integrati in un contesto anche di arredo con le specificità che hanno i viali e gli arredi stessi.

PRESIDENTE
Consigliere Massari a lei.

Cons. MASSARI
Prima di tutto una questione di metodo: dato che l'abbiamo sottoscritta in due do una breve risposta io e poi in coda voleva intervenire anche il collega Guiducci. Due riflessioni veloci sono riferite un po' agli arredi in generale. Noi avevamo focalizzato il discorso su Viale Gramsci piuttosto che Viale Dante piuttosto che Viale San Martino. Per quanto riguarda i cestini è una questione emblematica, perché a nostro avviso HERA tende ad implementare il numero di cestini e a diminuire il numero di frequenza della raccolta dei rifiuti lungo le strade. E così facendo, utilizzando poi di conseguenza dei cestini che non sono uguali a quelli dell'arredo di Viale Gramsci o di Viale Dante, a nostro avviso si va a deturpare un po' anche quello che era l'assetto di Viale Gramsci e di Viale Dante, che può piacere o non può piacere, però aveva una certa omogeneità nella scelta di tutti gli arredi che si andavano ad utilizzare, siano essi cestini, siano essi panchine, siano essi punti luce. Questo per quanto riguarda il discorso dei cestini porta rifiuti. A nostro avviso, ripeto, è solo un voler diminuire i costi per quanto concerne la frequenza della raccolta dei rifiuti stessi. Per cui prendo atto che il nostro Ufficio Qualità Urbana non ha espresso un parere favorevole, e credo che di conseguenza l'Assessore si attiverà con HERA per cercare di risolvere, se pure in parte, il problema.

PRESIDENTE
Do la parola al Consigliere Guiducci.

Cons. GUIDUCCI
Mi sembra che Massari abbia già detto parecchio su quello che riguarda questo problema.
Io comunque nella risposta non trovo quali provvedimenti si prendano nei confronti di HERA, che sia in Viale Dante sia in Viale Gramsci, ma anche in Viale Ceccarini, ha portato via i cestini caratteristici di quegli arredi e li ha sostituiti con gli altri. In Viale Ceccarini in quei giorni l'ho notato: prima hanno messo di fianco il nuovo cestino e poi è sparito l'altro. Questo adesso si sta verificando anche sulla passeggiata che va da Piazzale dei Marinai sino al confine di Riccione. I cestini che sono fatti con listelli di legno, dove vengono a mancare i listelli di legno lo prendono, tirano via il cestino e lo mettono nuovo di plastica, quelli tradizionali che hanno ormai unificato.
Io volevo sapere di preciso l'Amministrazione cosa intende fare con HERA, cioè quali provvedimenti o quali iniziative riguardo questo problema. Poi volevo aggiungere un'altra cosa. L'ho già detto varie volte, noi al primo acquazzone che farà ci allagheremo: ci sono le caditoie su cui cresce l'erba, non va giù l'acqua e di conseguenza sono chiuse. HERA dovrà a un certo punto se deve fare manutenzione dovrà farla anche su queste cose.

PRESIDENTE
Cedo la parola all'Assessore Cevoli.
Chiedeva una risposta il Consigliere Antonio Cianciosi su: "Manutenzione stradale Viale Toscana".

Ass. CEVOLI
In ordine all'interrogazione di cui all'oggetto, si comunica che GEAT, opportunamente contattata, ha riferito che la manutenzione di Viale Toscana non è stata inserita nel piano degli interventi dell'anno scorso. Inoltre, come sottolineato dalla direzione della società, la riqualificazione del viale e il relativo abbattimento delle barriere architettoniche, richiedono interventi di natura straordinaria, quantificati in circa, 150-160.000 euro. L'intervento inoltre richiede l'abbattimento

delle attuali essenze arboree e la successiva ripiantumazione di altre più idonee da collocare sul viale della città. Naturalmente ad integrazione di questa risposta abbiamo messo anche la nota che la GEAT ci ha mandato.

PRESIDENTE
Grazie Assessore CEVOLI.
Consigliere Antonio Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI
Ringrazio l'Assessore per la puntualità nella risposta.
L'unico auspicio è che questo intervento venga inserito nel lavoro del prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Cianciosi.
In assenza dell'Assessore Galasso do la parola al Sindaco.
Deve una risposta al Consigliere Lilly Pasini di Forza Italia su: "HERA - raccolta rifiuti".

SINDACO
In ordine all'interpellanza in oggetto, le comunico che è stata prontamente richiesta ad HERA Rimini una risposta in merito alla raccolta rifiuti, qui unita in copia.
Sarà premura dello scrivente farle pervenire la risultanza della risposta non appena ne sarò in possesso, confermando la disponibilità per ulteriori eventuali chiarimenti in merito. Le porgo cordiali saluti.
C'è anche la copia che il dottor Venturi ha scritto a HERA per avere risposta.

PRESIDENTE
Consigliere Lilly Pasini, prego.

Cons. BORDONI
L'unica cosa se magari posso avere la copia perché non mi è arrivata. Mi faccio la fotocopia.

PRESIDENTE
Do la parola all'Assessore Casadei che deve una risposta al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci su: "Manifestazioni sportive nello Stadio del Nuoto". Prego.

Ass. CASADEI
In relazione all'oggetto relativamente alle manifestazioni svoltesi nello Stadio del Nuoto negli anni 2004, 2005 e 2006, in allegato si trasmette l'elenco cronologico delle più significative in termini di presenze e di immagini, indicante sia il numero dei partecipanti che degli accompagnatori nonché delle presenze turistiche per le quali occorre fare le seguenti considerazioni di carattere generale.
Primo: se la stima delle presenze riferite agli atleti risulta attendibile e invece difficilmente quantificabile quella riferita ai familiari, per i quali il totale delle presenze indicato è sicuramente sottostimato perché molti non hanno prenotato tramite i canali ufficiali di cui si sono serviti gli organizzatori. E ciò per vari motivi, tra i quali: la nostra città è molto conosciuta e chiunque ha numerose possibilità anche abbastanza agevoli, per esempio tramite internet, per provvedere direttamente alle prenotazioni alberghiere per le manifestazioni tradizionali o che ormai da numerosi anni si svolgono a Riccione, ad esempio i Campionati Italiani UISP di Nuoto, il Trofeo Internazionale di Nuoto "Italo Nicoletti". I partecipanti hanno ormai instaurato un rapporto personale con gli albergatori. Secondo: come si può ricavare dalla lettura dell'elenco cronologico dell'anno 2006 risulta una leggera flessione delle presenze, ma anche un aumento del numero delle manifestazioni svolte anche a livello nazionale e internazionale, poiché è stata fatta la scelta di privilegiare il rapporto con la FIN, la Federazione Italiana Nuoto, in vista anche di futuri sviluppi organizzativi internazionali e di incentrare la scelta sugli eventi natatori di immagine che, anche se portavano presenze limitate, per esempio gli Assoluti di Nuoto, prevedevano le riprese della RAI TV con trasmissioni sia in diretta che in differita. Inoltre lo Stadio del Nuoto oltre ad essere sede di eventi natatori viene soprattutto utilizzato nel periodo pasquale, estivo e natalizio, da numerosi gruppi sportivi stranieri, per svolgimento di collegiali e stage. A tale riguardo si può ragionevolmente terminare in 8.000 il numero relativo delle presenze turistiche.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Marzio Pecci. Prego.

Cons. PECCI
Assessore, io non ho con me purtroppo la risposta e quindi rimango un po' sul generico. Devo dire che l'interrogazione nasceva a seguito delle lamentele di alcuni operatori turistici, soprattutto della zona Alba, i quali confidavano moltissimo in questa struttura.
Se ricordo bene mi sembra che dalla risposta che lei mi dà, si possa parlare circa di 200.000 presenze in questi tre anni. Se consideriamo allo stato attuale un costo dell'opera di 12 miliardi,

diviso 200.000 presenze abbiamo un costo a presenza di 60.000 lire, cioè 30 euro. Mi sembra veramente esagerato e mi consente di dire che quell'opera non è stata un grande investimento. Ma siccome sono abituato a guardare oltre, a guardare a lunga scadenza, credo che il suggerimento e lo stimolo che posso dare è quello di promuovere maggiormente questa struttura nella quale i nostri operatori turistici credono, perché se rimane a questo livello sicuramente l'investimento non è ottimale. Si può fare di più. Spero che il prossimo Consuntivo sia migliore.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pecci.
Do ora la parola al signor Sindaco, che deve una risposta di Galasso al Consigliere Roberto Tamagnini su: "Alberature del territorio comunale e del Villaggio Papini in particolare".

SINDACO
Con riferimento all'interpellanza presentata, le comunico che il vigente regolamento comunale del verde urbano prevede che anche le alberature pubbliche stradali debbano essere sostituite con altre essenze, possibilmente nei luoghi dove si trovava la piantumazione esistente qualora non esistano impedimenti di varia natura. In tale fattispecie invece la piantumazione sostitutiva avverrà nelle immediate vicinanze. Purtroppo accade che l'abbattimento motivato in un range casistico molto elevato e la successiva ripiantumazione avvengono in tempi differenti a causa del momento propizio per dimorare la nuova alberatura, garantendo in tal modo un attecchimento e uno sviluppo più favorevole per la nuova alberatura.
Per quanto concerne le piante mancanti nei viali da lei indicati, le posso assicurare che le stesse saranno inserite prioritariamente nel prossimo programma di potenziamento del verde pubblico che sarà gestito direttamente dall'Ufficio Ambiente.
Per quanto concerne la verifica del numero delle piante abbattute e non ripiantumate lungo i viali cittadini, le comunico che è stato chiesto all'azienda GEAT una nota di risposta in merito al quesito posto, qui unita in copia, e sarà mia premura farle pervenire le risultanze non appena ne sarò in possesso. Vorrei precisare che da alcuni anni in base alle disponibilità finanziarie assegnate, l'Ufficio Ambiente ha impegnato oltre al potenziamento del verde in area pubblica anche nella sostituzione delle alberature mancanti lungo i viali cittadini.
In questa fase è in corso di ultimazione l'intervento su Viale Trento Trieste.
Inoltre stante le disponibilità economiche assegnate nel Bilancio Triennale, si prevede che per l'anno in corso, cioè nel 2007, la piantumazione a Riccione sarà di circa 600 alberature a cura dell'Ufficio Ambiente e 100 a cura del WWF, per un totale quindi di 700 piante nel solo anno 2007.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Consigliere Roberto Tamagnini, prego.

Cons. TAMAGNINI
Intanto sono contento del fatto che la ripiantumazione nei Viali Fiesole e Chianciano, dove appunto nella mia interpellanza dicevo che nel giro di circa 300-400 metri mancano almeno 6 piante, sia stata presa in considerazione, per cui questa ripiantumazione è considerata prioritaria e di questa cosa sono contento.
Questa mia interpellanza prendeva spunto da un caso così particolare per fare il punto un po' sulla situazione generale della città.
Il fatto che la ripiantumazione non possa essere immediata, quello penso che si possa dare per scontato, però mi sembra anche un po' troppo il fatto che bisogna arrivare a fare un censimento delle piante abbattute lungo le strade, perché a questo punto vorrebbe dire che ci troviamo di fronte ad un problema che potrebbe essere risolto invece mettendo poche risorse annualmente e che potrebbe far sì che il problema non venga fuori.
Per quel che riguarda la ripiantumazione di circa 600 piante, su quello sicuramente siamo tutti contenti, però oltre a voler vedere le piante nei parchi vogliamo vedere anche le piante lungo i nostri viali.
Sono in attesa del censimento che farà la GEAT per vedere qual è lo stato delle piante abbattute lungo i nostri viali della città. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tamagnini.
Terminate le risposte ad interrogazioni e interpellanze.

Durante la discussione del Comma 2 entra ed esce il Consigliere Salvatori; entrano i Consiglieri Piccioni, Pruccoli, Guiducci, Fabbri, Bezzi ed il Sindaco ed esce il Consigliere Angelini:
presenti 22.

Entrano gli Assessori Casadei e Berardi.

COMMA 3
Presentazione interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE
La prima interrogazione/interpellanza è presentata dal Consigliere capogruppo dei Verdi per la Pace Antonio Cianciosi su: "Emergenza idrica". Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI
Io vorrei che le due gocce d'acqua che hanno fatto questi giorni non creino delle illusioni sull'emergenza idrica che sta investendo tutta l'Italia e non solo, per cui credo che questa mia interpellanza meriti considerazione.
Considerato che nel corso degli ultimi dieci mesi le precipitazioni meteoriche sono state molto al di sotto delle medie stagionali; che il livello idrico dei bacini della Diga di Ridracoli tuttora non ha raggiunto un livello tale da poter garantire la continuità della distribuzione dell'acqua potabile a tutti i Comuni collegati e alla propria rete idrica; che in analoga situazione versano anche i pozzi di captazione situati nei bacini idrici del Marecchia e del Conca; che già alcuni comuni italiani stanno adottando piani e misure per fronteggiare una possibile emergenza idrica, a fronte peraltro dei numerosi e ripetuti allarmi provenienti dal mondo scientifico;
Chiede al signor Sindaco se ritiene di valutare l'opportunità di approntare un Piano Comunale di Emergenza Idrica nell'eventualità si presentasse tale necessità anche nella nostra città, che preveda tra l'altro l'adozione di strategie di prevenzione e metodologie di pianificazione capaci di affrontare il possibile disagio.
Un piano di prevenzione e di sensibilizzazione rivolto ai cittadini e agli ospiti della nostra città, che dia consigli pratici sul corretto utilizzo della risorsa acqua predisponendo un vademecum da inviare a tutti i cittadini e a tutte le attività economiche e commerciali riccionesi, che in particolare evidenzi che l'acqua dolce disponibile ad uso potabile rappresenta meno della millesima parte di quella presente in tutto il mondo, e che occorre quindi preservarla, nonché la pianificazione per affrontare una vera e propria emergenza idrica che preveda la distribuzione dell'acqua potabile, la reperibilità dei mezzi attrezzati per il trasporto dell'acqua, nonché lo stoccaggio dell'acqua in vasche appositamente predisposte.
Un piano che tenga conto anche del contributo che potrebbe provenire dal volontariato, non solo di protezione civile ma anche delle associazioni presenti sul territorio. La loro collaborazione infatti, risulterebbe molto utile per l'assistenza alle persone non autosufficienti, come gli anziani, i disabili eccetera, per la distribuzione porta a porta dell'acqua.
Inoltre sarebbe opportuno prevedere a lungo termine, considerato che il problema idrico sarà sempre più incidente nel nostro territorio, nel nostro futuro, realizzare pozzi artesiani e bacini idrici per trattenere il più a lungo possibile le acque pluvie in modo da consentire il rimpinguo costante delle falde.
Tali vasche se venissero realizzate in prossimità di corsi d'acqua assolverebbero anche alla funzione di vasche di espansione che a Riccione mancano. Grazie.

PRESIDENTE
Do la parola al Consigliere Giuseppe Massari che ha un'interpellanza che ha per oggetto: "Tutela popolazione anziana". Prego.

Cons. MASSARI
Sostanzialmente questa mia interpellanza riprende un'interpellanza che feci alcuni anni fa, per la precisione due anni fa, per quanto concerne il primo aspetto, quello che il Comune vuole mettere in campo per tutelare gli anziani nel periodo estivo dai problemi del caldo afoso.
So che ultimamente, se non mi sbaglio, l'Assessore Cevoli ha avuto un incontro con l'ASL a proposito di questa problematica, e vorrei chiedere quali sono state le risultanze di questo incontro e come intendiamo alleviare questo tipo di problematica ai nostri anziani.
La seconda parte dell'interpellanza fa riferimento a una parte del programma dell'Unione, una parte del programma che ha presentato il candidato del centro sinistra Peri a Parma, l'ex Assessore al traffico. Credo sia importante sottolineare che spesso e volentieri anche nella nostra realtà i nostri concittadini anziani sono vittime di furti, raggiri e via di seguito, e questo determina soprattutto una cosa odiosa perché viene fatta nei confronti delle persone meno forti, sono le persone più fragili e più deboli, e credo che sia arrivato il momento di prendere in esame quello che più che un'interpellanza che io stasera faccio è una proposta che si basa su tre punti.
Vado a leggerli per la precisione. Innanzitutto vorrei sapere se esiste un'approfondita mappatura della popolazione anziana del nostro Comune che vive in condizioni di solitudine, e che tipo di monitoraggio abbiamo sulla loro situazione;
In secondo luogo se sono previste iniziative a carattere informativo rivolte agli anziani su quali sono i soggetti che possono realmente presentarsi

alla loro porta, nessuno dei quali, come è noto, può comunque pretendere denaro.
Ed infine, e qui proprio la proposta che noi come Comunisti vogliamo avanzare, se non sia il caso di stipulare come Comune, una volta conosciuto il numero degli anziani soli, un'assicurazione contro furti e truffe che vada a garantire materialmente queste persone, oggi fragili e spesso indifese alle quali tutti dobbiamo molto.
Ripeto, questa è una proposta che fa parte del programma dell'Unione a livello nazionale, ed è una proposta nel programma di Governo del nostro candidato Sindaco a Parma.
Credo che si potrebbe cercare di vedere se ci sono le condizioni materiali ed economiche anche nella nostra realtà per poter iniziare a ragionare in tal senso, cioè vedere se è possibile stipulare per le persone che vivono da sole, persone anziane che vivono da sole con un reddito basso, un'apposita assicurazione contro i furti, i danneggiamenti e le truffe. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Massari.
Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione/interpellanza su: "Mancanza riscontrata nel settore pubblica illuminazione". Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI
Buonasera a tutti. Lo leggo così spero di non dimenticare nulla.
Più volte ho chiesto che l'incrocio formato dai Viali Giovanni da Verrazzano e Colombo venisse illuminato in maniera da segnalarne la presenza a chi percorrendo i suddetti viali è costretto ad attraversarlo con grave pericolo per la propria incolumità.
A suo tempo mi è stato risposto, con lettera del responsabile tecnico della GEAT, che l'impianto non richiede nessun intervento perché è stato costruito a norma.
Con la presente chiedo, non voglio polemizzare ovviamente, che il suddetto tecnico il sopralluogo in sito lo faccia di sera e non di giorno, e vedrà che la presenza di due grandi piante e di un'insegna pubblicitaria non permettono alle due lampade poste nella vicinanza dell'incrocio di illuminarlo, e quindi noterà che è necessario intervenire. Lo stesso tecnico deve fare pulire l'involucro delle lampade di Viale Gramsci che da anni sono sporche, per far sì che dal momento che l'impianto non si può sostituire quel poco di luce che possa trapelare dall'involucro possa illuminare la strada, e non rispondere come ha fatto che il risultato sarebbe comunque molto scarso.
Altrimenti se non si interviene il viale assumerà, come lo è attualmente comunque e sarà peggiorato, un aspetto a dir poco cimiteriale, pur essendo un viale principale che si innesta con il Viale Ceccarini e fa parte della zona turistica più importante della città.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli.
Do ora la parola ancora al Consigliere Prioli per la seconda interrogazione/interpellanza: "Parcheggio Grand Hotel".

Cons. PRIOLI
Avrei piacere che ci fosse anche il nuovo Assessore alla Polizia Urbana così gli rinfresco il problema.
Questo per segnalare che da moltissimo tempo sono in attesa che si sposti la sbarra di accesso al parcheggio del Grand Hotel attualmente posto su Via Milano, che a causa della sua posizione troppo ravvicinata alla strada crea grossi inconvenienti al traffico, nel momento in cui ci sono due auto che vogliono entrare nel parcheggio in concomitanza con il sopraggiungere da sud di un altro automezzo che deve proseguire verso nord. Mi è stato più volte promesso, sia in modo verbale che scritto, un intervento che purtroppo non è mai stato realizzato. Quindi lo sbaglio rimane al suo posto con tutti gli inconvenienti accennati. Mi rivolgo a lei Assessore con la speranza che nel breve si provveda.
Nel momento in cui si fa l'intervento è opportuno intonacare tutto il muretto di recinzione, mettendo inoltre all'interno del parcheggio dei cassoni in cemento contenenti arbusti di piante mediterranee sempreverdi, in modo da dare a tutto l'insieme un aspetto più decoroso, non solo perché la città vanta l'appellativo di città verde ma anche e soprattutto perché ci troviamo in una zona centrale, ed è intollerabile presentare da anni ai turisti un sito così deprimente.
Le faccio altresì presente, che grazie all'intervento del Comandante del Corpo dei Vigili Urbani nel breve è stato installato uno specchio lungo la Via Diaz, in modo che chi proviene da Viale Amendola possa avere una visuale abbastanza lunga per potersi immettere senza pericolo nel suddetto viale.
E così pure è stato installato, sempre per interessamento del Comandante, un segnale di incrocio, da me da tanto tempo richiesto, lungo il Viale Colombo per segnalarne l'incrocio con il Viale Giovanni Da Verrazzano.
Purtroppo chi ha installato lo specchio non ne ha curato la visuale, tanto che si è dovuto successivamente correggerla, mentre il disco di preavviso è stato montato alle spalle di una grossa

pianta che non permette di osservarne la presenza, e questo quando a pochi metri di distanza c'è un palo della pubblica illuminazione, che se ivi installato consentirebbe una grande visuale.
Quest'ultima nota per chiedere una maggiore attenzione da parte degli operatori. Nella zona sud ci sono altri problemi che se nel breve non saranno risolti sarà mio compito segnalarli al più presto. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi che ha un'interpellanza/interrogazione su: "Parcheggi sotterranei sul lungomare tra il porto e l'Hotel Roma". Prego Consigliere.

Cons. BEZZI
Egregio signor Sindaco, in ordine all'intervento di realizzazione dei parcheggi sotterranei sul lungomare tra il porto e l'Hotel Roma, per intenderci, sappiamo benissimo quali sono, sono a chiederle se considerata la portata e la rilevanza dell'intervento che porterà alla chiusura della zona a cantiere ancora per parecchio tempo, per tutta l'estate sicuramente, non sia il caso di provvedere a un aumento dell'illuminazione notturna e della fruibilità della zona adiacenti al cantiere occupato anche da importanti attività economiche, stante a mio avviso l'attuale scarsa illuminazione notturna e la difficile lettura da parte del pubblico di percorsi sicuri per transitare in entrambe le direzioni.
Parliamoci chiaro, il passaggio è un passaggio rettilineo, di fianco con una barriera, e la mia interpellanza chiede al Sindaco se non sia il caso di dare un'occhiata, non tanto al percorso che di per sé è facile, ma all'illuminazione.

SINDACO
L'ho già promessa stamattina ai bagnini!

Cons. BEZZI
Non è che ci sia un contatto fra me e queste persone, io i bagnini di quella zona non li conosco neanche, ma questo finisce con lo scoraggiare il pubblico a frequentare la zona.
In sostanza, ripeto, si tratta forse di dare un po' più di luce ai percorsi che sono stati attrezzati.

PRESIDENTE
Do sempre la parola a lei, Consigliere Bezzi, su un'altra interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Servizio di spazzatura strade e marciapiedi della nostra città". Prego.

Cons. BEZZI
La mia domanda ha ad oggetto il servizio di spazzatura delle strade e dei marciapiedi della nostra città. Numerose sono infatti le lamentale nelle varie zone della città.
Da ultimo segnalo che ci sono state lamentele nella zona di Via D'Annunzio. I cittadini riferiscono di un servizio svolto in maniera sporadica e non regolare, che non garantisce una pulizia nella città in modo adeguato e consono al livello della nostra città. Ciò premesso, sono a chiederle di fornirmi, facendosi parte diligente con HERA, tutti i dati relativi agli orari e giorni in cui era tramite i suoi addetti svolge il servizio di spazzatura delle strade e dei marciapiedi nelle varie zone della città, nonché i dati relativi alle persone che vengono impiegate per tale servizio, con riferimento sia alla stagione estiva che a quella invernale.
Questo della spazzatura è un problema. Sindaco, prima di sostenere a spada tratta una tesi voglio avere i dati. Io ti chiedo se è possibile acquisire i dati e gli orari. Siccome queste lamentele possono essere lamentele di percezione, qui è difficile misurare se non sai gli orari, e non legate effettivamente a un disservizio, voglio prima vedere chiaro.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi. Terminate la presentazione di interrogazioni/interpellanze.

Durante la discussione del Comma 3 escono i Consiglieri Spimi, Gobbi, Savoretti, Cianciosi, Massari, Pecci ed esce il Consigliere Salvatori: ***presenti 17.***

COMMA 4
Compenso al Difensore Civico.

PRESIDENTE
Do la parola all'Assessore competente Fabio Galli.

Ass. GALLI
Non c'è molto da dire, se non che con questa delibera proponiamo che il compenso del Difensore Civico sia fissato in 9.900 euro annue, di fatto è il 50% dell'indennità del Presidente del Consiglio, motivando questa scelta col fatto che l'enorme mole di lavoro che il Difensore Civico svolge, credo che possa anche giustificare una cifra come questa, che di fatto rispetto anche agli amministratori è una cifra comunque molto bassa. Ripeto, l'impegno del Difensore Civico è tanto, tutti i giorni è presente in Consiglio Comunale ed è quasi il lavoro di un Assessorato.

L'altra cosa che posso anticipare, al di là della delibera in questione, è che abbiamo una richiesta dall'Unione dei Comuni della Valconca perché il Difensore Civico vada a prestare servizio in quella zona perché sono scoperti da questo punto di vista. Stiamo preparando la convenzione che poi vedremo in questa sede, sarà poi argomento di un secondo momento. Questa sera ci limitiamo a deliberare la cifra di 9.900 euro come compenso per il Difensore Civico.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Galli.
Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. IAIA
Premetto che non ho alcuna pregiudiziale nei confronti del Difensore Civico e non ho nessuna intenzione di strumentalizzare la questione, ho solo voluto evidenziare l'inopportunità della delibera, come avevo precedentemente fatto rilevare in Commissione, una delibera presentata in un momento particolarmente critico per tutta la classe politica, classe politica criticata per i costi eccessivi e gli sprechi non giustificati. Dicevo del delicato momento in cui viene discussa questa delibera.
Ogni giorno su tutti i quotidiani nazionali, in televisione, con trasmissioni seguitissime come Report… pensate che il libro più letto al momento è *La Casta* di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, quindi pensate quanto sia interessata la popolazione a questo argomento dei costi della politica, ma è un libro-inchiesta sui costi della politica e abbiamo gli occhi di tutti addosso.
Ebbene questa delibera contribuisce ad alimentare il clima ostile di caccia alle streghe e ad allontanare sempre più il cittadino dalla politica. Condivido infine il richiamo ai politici fatto dal Presidente della Repubblica in occasione della festa del 2 Giugno sulla diminuzione dei costi della macchina istituzionale e burocratica, cito testuali parole del Presidente: "Non si può continuare a parlarne senza giungere a conclusioni concrete: ciascuno faccia con coerenza la propria parte".
L'Assessore proponente di sua iniziativa istruisce questa pratica per un aumento del 50% del compenso annuo a favore del Difensore Civico, aumento non richiesto dall'interessata o da particolari situazioni. Anzi, proprio in questo periodo vi sono trattative in corso nei comuni limitrofi e l'Unione della Valconca per estendere l'operato del Difensore Civico anche a loro.
Ritengo che in presenza di tali modifiche si debba rivedere il compenso. E qui inserisco un aspetto tecnico-legale di cui difetta il nostro regolamento. Ho fatto delle ricerche e ho visto che è consuetudine di tutti i Comuni porre...
[breve interruzione nella registrazione]
...e cito un regolamento comunale per tutti.
Ho trovato un Comune più o meno simile, Adria in Provincia di Rovigo, un Comune di 21.000 abitanti, che più o meno può assomigliare al Comune di Riccione per grandezza. Si è dotato del regolamento comunale del Difensore Civico, e all'articolo 8, "Competenze economiche del Difensore Civico" cita testualmente al paragrafo 1: al Difensore Civico spetta un'indennità fissata dal Consiglio Comunale. Detta indennità rimane invariata per tutta la durata dell'incarico.
Questa è una pecca che nel nostro regolamento c'è. Non so perché il legislatore non abbia voluto porre dei paletti sulla funzione del Difensore Civico, non l'abbia legato a particolari indennità come ha fatto per i Consiglieri Comunali e gli Assessori, cioè legando l'indennità alla popolazione residente.
Prendo atto che in democrazia è la maggioranza che decide, ma deve essere dato atto all'opposizione di non essere d'accordo e di dissentire.
Forza Italia chiede che la delibera sia ritirata per essere ripresentata al cambiamento delle condizioni o ad inizio legislatura, altrimenti voterà contro senza strumentalizzazioni, che come partito di opposizione avremmo potuto fare, ma con senso di responsabilità politica facciamo la nostra parte. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia.
Do ora la parola al Consigliere Salvatori Ivana del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. SALVATORI
Io, al contrario del Consigliere Cosimo IAIA, ritengo che il lavoro che svolge il Difensore Civico non si possa considerare un compito politico.
Secondo me il Difensore Civico svolge un'attività sociale molto importante all'interno di questo Comune, tant'è che molte persone si rivolgono a lui non sapendo dove altro rivolgersi, e trovano sempre una porta aperta e una persona che li ascolta, e al di là che riesca a risolvere o no i loro problemi si sentono comunque tutelati.
Vorrei precisare che il compenso del Difensore Civico non viene aggiornato dal 2000, sono sette anni, e vorrei anche aggiungere che i 9.900 euro che il Difensore Civico avrà come compenso sono al lordo della ritenuta d'acconto, di conseguenza il suo compenso si riduce sì e no a 600 euro al mese, con il compito che ha e l'attività che svolge.

Quindi io da parte mia, e penso anche del mio gruppo, ritengo che l'aumento del suo compenso sia più che meritato e più che giusto aggiornarlo. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Salvatori.
Do ora la parola a Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego.

Cons. SAVORETTI
Più che altro è un po' una replica ma molto moderata, nel senso che il nostro temperamento lo è, sulle dichiarazioni fatte dal Consigliere Cosimo Iaia, dove ovviamente in quanto opposizione esprime delle posizioni che secondo me sono veramente molto lontano dalla realtà delle cose.
Perché parlare di aumenti e quindi dei costi della politica su una persona competente che svolge quel ruolo con un impegno quotidiano, con un compenso di 9.000 euro annui, che basta dividerlo e frazionarlo e avremo un'indennità che non mi sembra esagerata con tutto l'impegno che il nostro Difensore Civico dimostra.
Se vogliamo parlare di costi della politica io penso che non sia questo il contesto. Se vogliamo parlare di costo della politica a livello nazionale, se vogliamo parlare di quanto ci costa il Parlamento e tutti questi aspetti, io su questo posso dirti che probabilmente hai ragione, però anche voi ci siete e quindi penso che anche in questo potrete dare una sforzata di energie se volete concretamente dare una risposta per economizzare.
Ma su un costo irrisorio di questo tipo, su una persona che ricopre un ruolo di questo tipo e con l'impegno che dimostra, mi sembra veramente retorico, mi sembra veramente fuori luogo.
Ripeto, se vogliamo affrontare un dibattito sul costo della politica, partiamo dal vero, dal reale costo… sui giornali, sulle testate, poi ovviamente va anche filtrato, bisogna vedere quanto c'è di vero.
Ad esempio il dato che è sconcertante è il dato emerso delle "auto blu" che vengono mediamente occupate a livello nazionale da tutti gli enti proposti.
Io su questo sono posso davvero estendere e insieme lavorare per potere cambiare, ma su una delibera di questo tipo, su un aumento di questo tipo, veramente mi sembra pura demagogia cavalcare l'onda di una campagna della minoranza o dell'opposizione su questo tema che veramente lascia il tempo che trova.
Quindi noi ovviamente su questa delibera voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Savoretti.
Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI
La discussione sui costi della politica è più che mai attuale. Giorno dopo giorno vediamo gli sperperi, e questo credo che vada a colpire soprattutto le fasce più deboli che sono coloro che pagano prevalentemente le tasse in questa città e in questa nazione.
È vero però che andare a paragonare il Difensore Civico a un politico non fa onore al ruolo che va a svolgere o a ricoprire, perché delle due l'una e bisogna essere anche un attimo coerenti.
Qualche seduta fa ognuno di noi, quasi tutti i gruppi consiliari all'interno di questo consesso, hanno tessuto le lodi del nostro Difensore Civico per tutte le mansioni che svolge anche al di fuori del ruolo suo prettamente istituzionale.
Mi ricordo che si parlò della problematica di un defunto, della cremazione del defunto di origine inglese, il problema con l'ambasciata di Firenze eccetera. Allora credo che bisogna sgombrare subito il campo da facili strumentalizzazioni e facili polemiche. Il Difensore Civico è un personaggio che tutela i diritti dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione Pubblica, e credo che venendo dietro all'intervento che ha fatto il collega Cosimo Iaia, una cosa va detta.
Lui ha citato l'esempio del Comune di Adria in Provincia di Rovigo, dove si dice che per 5 anni, che è il tempo del mandato elettorale di ogni Consiglio Comunale, il compenso del Difensore Civico non può essere aumentato.
Ecco, qui noi potremmo dire che siamo in ritardo di due anni, perché dal 2000 a oggi, il compenso del nostro Difensore Civico non è stato adeguato a nulla, neanche all'inflazione. Se poi facciamo un discorso prettamente economico, prendiamo i 9.900 euro annui, togliamo la ritenuta d'acconto come diceva la collega Salvatori, per cui siamo circa a 6.500 euro, li andiamo a dividere per 12 mesi, e ci rendiamo conto che il Difensore Civico svolge la propria funzione per 500 o 600 euro netti al mese. Mi sembra poco più di un rimborso spese o giù di lì. Dato che io considero il Difensore Civico alla stregua di un dipendente del Comune, vorrei fare un'altra sottolineatura che è questa.
Il rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici, fino all'ultimo che è stato siglato una settimana fa, aveva un cadenza bi-annuale, cioè ogni due anni veniva rinnovato e veniva rinnovata anche la parte economica. Adesso nell'ultimo rinnovo si è passati da due a tre anni, si è passati al triennio.

Io credo che nel momento in cui abbiamo una figura che è ritenuta da tutti all'interno di quest'aula importante, e serve soprattutto ai cittadini più deboli che non hanno la possibilità e le conoscenze di andare dai legali a farsi tutelare i propri diritti, serve a tutti i cittadini per essere tutelati nei confronti dell'amministrazione pubblica o degli enti collaterali, faccio riferimento a HERA piuttosto che a Telecom eccetera, credo che un compenso di 500-600 euro non sia una cosa scandalosa e ci stia in un discorso più ampio di diritti che ogni cittadino deve avere.
Non a caso l'Unione della Valconca ci chiede di far sì che il nostro Difensore Civico si possa prendere cura anche delle tematiche e delle problematiche di quella realtà territoriale.
Per questo motivo noi voteremo a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Massari.
Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI
Io parto dall'intervento di Cosimo Iaia, che fondamentalmente condivido nell'impostazione, anche se credo che tutta questa storia sul costo della politica in realtà sia frutto di una vecchia tecnica politica, che è la tecnica del polverone, così veniva chiamata.
Quando un Governo è in difficoltà grave, pesante, magari qualcuno invece di dire che questa maggioranza che ci governa, a Roma dico, non va, fa schifo, non governa o sgoverna, comincia a dire che la politica fa schifo.
Io questo dei costi della politica lo catalogo come classico intervento di una vecchia tecnica politica che è sempre in uso, è stata utilizzata anche per il caso Speciale tirando fuori la P2, il cosiddetto polverone. È chiaro che il paradosso dove sta, Cosimo? Il paradosso sta che è vero che la politica costa, cioè si è sollevato un caso per sollevare un polverone per nascondere le magagne di uno dei governi peggiori della Repubblica, e poi in realtà si è scoperto che era vero.
E non ci riferiamo a quest'aula, perché mi sembra che il nostro rimborso possa essere portato davanti ai cittadini con assoluta tranquillità.
Ci si riferisce magari ai nostri amici Consiglieri Regionali o di varie Regioni, fra cui l'Emilia-Romagna non è neanche la prima fra l'altro, ce ne sono di peggio, e altre cifre che fanno veramente impressione e la gente le ha viste e le ha guardate.
Quindi è nato tutto come un polverone e poi, come sempre avviene in Italia, è venuto fuori che paradossalmente per sollevare un caso poi si è andati a vedere che quel caso aveva delle verità.
Per il resto io mi trovo d'accordo con l'impostazione di Cosimo. Ma perché noi dobbiamo andare, a fronte di una funzione che è stata già assegnata, con un compenso già assegnato, in questo clima che è stato credo strategicamente da alcuni giornali creato, ma alla fine è reale, ad aumentare rispetto ad una funzione ibrida come quella del Difensore Civico, che non è altro che una persona che deve tutelare il cittadino nei confronti dell'Amministrazione stessa.
Vorrei precisare che non si tratta di tutelarlo nei confronti di chissà chi.
Fatico a trovare le modificazioni, delle due l'una: o il Difensore Civico ha chiesto lei di vedersi aumentato l'emolumento, e allora in questo caso, mi dispiace ricordarlo, ma noi avevamo tantissime persone che erano in grado e volevano ricoprire questo ruolo, e io penso che sia quella volta che ora siano in grado di sostenerlo ai costi che avevamo preventivato; oppure siamo noi, e non si vede per quale motivo, che improvvisamente diciamo che prende poco questo Difensore Civico e alziamo lo stipendio, per una funzione che è ibrida.
Diceva degli avvocati l'amico Massari, ma in realtà, questo esula da quello che dicono e non difendo la categoria perché non me ne frega niente, in realtà quello che manca poi in Italia è una vera legislazione che permetta di dare un avvocato alle persone che ne hanno bisogno, questo è vero. Quella che c'è è farraginosa e funziona poco. Nei confronti della Pubblica Amministrazione va bene anche il Difensore Civico ma deve essere un ruolo quasi onorario. Io non credo che una delibera come questa possa essere approvata. Non c'è nessun motivo per il quale noi dobbiamo a macchina in corso cambiare un compenso ad una persona che lo ha visto, accettato, e ha assunto l'incarico ben sapendo le condizioni a cui andava incontro.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Do ora la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale, Filippo Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Io non avrei voluto intervenire su questa pratica, lo dico molto sinceramente, perché comincio ad avere, come si dice, un po' le balle piene di demagogia e di strumentalizzazioni.
Incominciano francamente a schifarmi, perché non mi dimentico mai di fare il Consigliere Comunale e quindi di cercare di lavorare per la concretezza e per la soluzione dei problemi veri.

Però stasera ho sentito tante considerazioni e vorrei fare, per fare un paragone con il caso recente Speciale-Visco, il Padoa Schioppa al contrario, nel senso che io non sono affatto scandalizzato che si paghi il Difensore Civico e che al Difensore Civico si dia un'indennità dignitosa.
I problemi sono altri secondo me, di diversi ordini e di diverse ragioni. Mi riallaccio al discorso che faceva Bezzi sui costi della politica.
Noi non dobbiamo secondo me, e ha ragione Giovanni quando dice che questa è una vecchia tecnica che si usa in molti casi… ma in quali casi bisogna parlare dei costi della politica?
Nei casi in cui i costi della politica sono veramente eccessivi, sono sprecati. Il problema del Difensore Civico secondo me è un problema tutto particolare, perché non avrebbe senso parlare di Difensore Civico se l'Amministrazione Pubblica lavorasse secondo principi di imparzialità e di trasparenza come vuole la legge.
Non avrebbe senso il Difensore Civico. In realtà il Difensore Civico è una di quelle figure che è stata introdotta per andare in qualche modo a creare un'interfaccia fra i cittadini scontenti e vittime della scarsa imparzialità, della scarsa trasparenza, della scarsa celerità dell'azione amministrativa, nei confronti di amministrazioni che hanno dei problemi interni di questa natura. Dopodiché mi si può dire che le amministrazioni imparziali, assolutamente trasparenti e celeri non esistono, e allora mettiamo i Difensori Civici. Quindi che un Difensore Civico in un'Amministrazione come questa ci debba essere è fuori di discussione, perché questa Amministrazione con tutti i pregi che gli si potranno trovare è un'Amministrazione che ha comunque dei problemi. Ben venga la figura del Difensore Civico.
Detto questo il Difensore Civico assolve un ruolo secondo me importante, oggi si vuole aumentare l'indennità e non mi scandalizza affatto perché il Difensore Civico è comunque una persona che dà un impegno costante e continuativo e che comunque è un punto di riferimento per le persone che hanno un certo tipo di problemi.
Altro è che il Difensore Civico faccia cose che non gli competono.
Quando per esempio prima Massari diceva che è giusto che ci sia una figura come questa in difesa tra virgolette dei più deboli, che si possa finanche occupare dei problemi e delle difficoltà che stanno fra il cittadino, Hera e la Telecom. No, non ci siamo capiti!
La figura del Difensore Civico non è qui per risolvere i problemi che il cittadino ha con Telecom; il Difensore Civico istituzionalmente si occupa dei problemi che stanno fra il cittadino e la Pubblica Amministrazione, ancorché si tratti di società che sono partecipate dal pubblico.
Quindi la Telecom non dovrebbe interessare il Difensore Civico, così come il Difensore Civico non si dovrebbe interessare di tutta una serie di problematiche che sono quelle dei rapporti fra privati.
Noi ormai siamo abituati ad avere una figura di Difensore Civico che per consuetudine è arrivato ad occuparsi anche delle liti fra me e il mio vicino in ordine all'altezza di una siepe; ma non è questo il compito del Difensore Civico, perché lì diventa mediatore civico.
Il Difensore Civico è quello che si occupa del cittadino che fa una richiesta di accesso agli atti e non gli viene evasa; il Difensore Civico è quello che si occupa di controllare i costi delle bollette dei servizi pubblici: questo deve fare il Difensore Civico.
Detto questo, e arrivo al punto della delibera, mi sta benissimo che al Difensore Civico si dia un'indennità adeguata e proporzionata alla dignità, alle funzioni, ai compiti che svolge in questa Amministrazione, però se si conviene sulla rilevanza e sull'interesse pubblico ad avere il Difensore Civico, se si conviene sul fatto che il Difensore Civico deve avere un'indennità proporzionata e adeguata - come diceva Ivana Salvatori - si dovrebbe usare lo stesso sistema per tutta un'altra serie di aspetti della vita amministrativa, e qui arrivo al dunque, quale quello per esempio delle riprese radio-televisive di questi lavori, dei lavori del Consiglio.
Perché stiamo lavorando da quattro mesi con bandi e controbandi senza più avere un servizio importante che avvicina come il Difensore Civico i cittadini alle istituzioni, scoprendo che abbiamo un budget di 10.000 euro all'anno per le riprese televisive e spendiamo 5.000 euro all'anno per il servizio radiofonico. Non è una vergogna che noi che siamo qui, che cerchiamo di essere vicini ai cittadini, con tanti cittadini che quel servizio lo apprezzano e lo chiedono per vedere esattamente cosa succede in queste aule, come si comportano i loro rappresentanti, ci troviamo a dibatterci in 10.000 euro all'anno? Allora io dico, i 9 mila euro e rotti che chiede il Difensore Civico, e mi stanno benissimo, devono fare il paio con tutta un'altra serie di spese e di risorse importanti da destinare a dei servizi pubblici rilevanti.
A meno che non mi si venga a dire, e questa è una valutazione politica, che le riprese televisive di un Consiglio asettiche, che danno un'informazione asciutta e fedele, non siano un servizio importante, e io dico che non sarei d'accordo. E allora, cerchiamo per favore tutti quanti di recuperare il

buonsenso! Quando ultimamente sulla questione della radiotelevisione ho detto che mi aspetterei una variazione di Bilancio perché si desse a questo servizio le risorse che merita, mi sono sentito dire che si deve fare il Consiglio Comunale in pillole, un'ora e mezza alla settimana.
Proposte secondo me estremamente pastrocchiate, ma perché perdiamo di vista una cosa importantissima, cioè il fatto che la gente che vede un Consiglio Comunale impara tante cose, è più vicina all'Amministrazione, e soprattutto non è vittima o comunque avviluppata nei dibattiti sui giornali, che fatalmente sono sempre molto strumentalizzati, i toni sono enfatizzati in una certa direzione e le campane si sentono a ritmo alterno e il dibattito non è fedele.
Allora per chiudere la pratica del Difensore Civico va benissimo per quel che mi riguarda, ma mi aspetto da una maggioranza seria e coscienziosa che lo stesso metro si vada a utilizzare in altri settori, non escluso il problema dell'indennità dei Consiglieri, dove ci facciamo tutti belli quando ci fa comodo nel far vedere che noi non costiamo niente, ma non è così! Fare il Consigliere di una città come a Riccione, che ha 100.000 problemi e che richiede una presenza continua, costante, approfondimento, studio, incontro a tutti i livelli, sociali e istituzionali, è uno sforzo, e noi siamo 30 Consiglieri su 30.000 e passa abitanti, rappresentiamo 1.000 persone a testa.
Se il Difensore Civico prende 9 mila e rotti euro all'anno, potrà darsi che un Consigliere Comunale abbia un'indennità come quella che abbiamo noi?
Per carità, se vogliamo decidere che il nostro è un lavoro di pura e semplice passione dove non ci assume nessuna responsabilità, e stasera abbiamo delle deroghe con gli avvocati che scrivono, così dopo vediamo cosa vuol dire essere preparati sulle pratiche, allora io dico azzeriamole le indennità.
Ma se vogliamo darci la dignità che meritiamo per l'impegno e le responsabilità che diamo, sarebbe giusto che anche i nostri gettoni aumentassero.
Dopo però qui subentrano le strumentalizzazioni politiche, facciamoci vedere belli agli occhi dei cittadini così quando non lavoriamo bene possiamo dire di non essere stati pagati. Non è così.
Io sono per ritornare alla politica per certi versi di professione, dove gli Amministratori vengono pagati bene per lavorare bene, non pagati poco per lavorare male, perché a poco non lavora nessuno.
Quindi su questa pratica il nostro è un voto di astensione, al di là dell'aspetto personale del Difensore Civico, che è una persona che io rispetto, stimo, non metto in discussione il lavoro che il Difensore Civico ha, e arrivo finanche a dire che l'indennità che si propone di dargli è un'indennità equa, dignitosa, rispettosa della funzione che svolge.
Però questo metro pretenderei e chiederei venisse usato su tanti altri aspetti della vita amministrativa di questo ente. Quindi il voto sarà di astensione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo.
Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI
Per completare la discussione vorrei dire una cosa brevissima.
Noi abbiamo sentito in tutti gli interventi l'affermazione secondo la quale non si vede nel Difensore Civico un ruolo politico e quindi è fuori luogo parlare di costi della politica.
Non è proprio così però, attenzione; è bene dirlo per completare il dibattito. Il Difensore Civico non è entrato in carica dopo un concorso vero e proprio, è stato nominato, è stato votato in Consiglio Comunale ed è stato votato da noi, quindi è stato votato da amministratori eletti.
Quindi è una sorta di figura che non è ben collocabile né da una parte né dall'altra, cioè né dalla parte del dirigente comunale né dalla parte del politico. Però voi vi ricordate molto bene, non è passato molto tempo, a proposito della discussione animata che abbiamo fatto nell'andare a trovare un nome. E perché? Perché in quanto Difensore Civico, ricordava molto bene poc'anzi il ruolo del Difensore Civico il collega Airaudo, non è l'avvocato che deve andare a fare giustizia nelle controversie fra due vicini o cose di questo genere, perché lì esistono gli avvocati.
È una figura che in qualche modo deve essere a tutela del cittadino nei confronti di ciò che avviene all'interno dell'Amministrazione.
Quindi voi capite che buonsenso vorrebbe che fosse una figura, chiaramente con tutte le condizioni che deve avere quella figura di professionalità, di preparazione, di persona di un certo tipo eccetera, più opportunamente indicata dall'opposizione che dalla maggioranza.
È più indicato che sia nominata, che sia quantomeno suggerita dall'opposizione, a garanzia proprio di questo fatto, condiviso, cioè non va bene un nome, per una serie di questioni se ne propone un altro, ma condiviso, e non è successo così: è stato nominato da questa maggioranza.
Si sapeva cosa doveva fare, si sapeva quanto avrebbe avuto, e in un momento in cui stiamo tirando tutti la cintura, perché ricordiamo che non solo noi prendiamo poco come gettone di presenza, come indennità, ma addirittura che recentemente è stata anche abbassata rispetto alle cifre iniziali,

forse per indicazioni che giungevano da Roma ma tanto è. Quindi voglio dire che in un momento così secondo me buonsenso vorrebbe che nessuno si ingrassasse più di tanto! Ma sapete perché vi dico questo? Perché io conosco delle persone preparate professionalmente che avrebbero proprio il gusto personale di svolgere una funzione di questo tipo qui e lo farebbero come volontariato. C'è molta gente che fa del volontariato e c'è gente che lo farebbe in questo campo, quindi io non sto dicendo che non dovrebbe prendere assolutamente niente ma mi sembra inopportuno che voi andiate avanti così. Vi nominate il vostro Difensore Civico, il quale dovrebbe proteggere o comunque guidare le controversie fra il cittadino e l'Amministrazione, quindi uno se la suona e se la canta, se la taglia e se la cuce, e in più gli si dà anche a corsa iniziata un aumento di più di 3.700 euro retroattivo, lo si fa partire dal 1 gennaio 2007. A me questa innanzitutto sembra proprio una mancanza di stile, cioè nella democrazia è chiaro che se uno vuol far sentire tutta la sua prepotenza riesce anche a farla sentire, ma non è democrazia. Nella democrazia vuol dire mettersi attorno a un tavolo, ragionare su che cosa è opportuno, ragionare su che cosa conviene fare, ma sempre, e noi lo abbiamo dimostrato, per un bene comune. Noi questa sera ci troviamo una cosa che assolutamente ci stona. Non riusciamo ad astenerci, votiamo contrari a questa pratica. Ma credetemi, lo facciamo senza nessun accenno personale alla dottoressa Bisio, che mi sembra, io non conosco bene, una signora cortese e gentile, quindi non c'è assolutamente niente di personale perché queste cose sono sempre antipatiche da nominare, da dire e da discutere, proprio perché uno può prenderla a livello personale, non c'è assolutamente niente da dire. Abbiamo sentito il suo rendiconto, non molto tempo fa, su cose che magari non erano neanche di sua pertinenza, eppure lei si è adoperata in qualche modo. Questo non toglie assolutamente niente a quello che però io ho detto; io non sto dicendo che non se lo merita, sto dicendo che non è opportuno, non sta nello stile.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Fabbri.
Non c'è nessun altro iscritto a parlare, do la parola per alcune risposte all'Assessore Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI
In verità di risposte nemmeno una perché non sono state fatte domande, sono state fatte solo considerazioni, sulle quali penso si può essere d'accordo o non si può essere d'accordo, quindi io su quello che è stato detto condivido ovviamente gli interventi più equilibrati e motivati che hanno fatto i Consiglieri Salvatori, Savoretti e Massari, meno quelle dei colleghi dell'opposizione a partire da Bezzi, Iaia eccetera.
Ho notato una venatura diversa nel capogruppo di Alleanza Nazionale perché penso abbia capito in verità di cosa stiamo parlando, e non è bello sinceramente che in una fase anche difficile come questa ci si tuffi nella demagogia per giustificare un non voto o una non condivisione, che per carità è legittima assolutamente, senza alcun problema, però di demagogia un po' se ne è fatta.
Rispetto a quello che ha detto Airaudo non sono d'accordo su un paio di questioni, soprattutto su due affermazioni un po' pesantine riferite al fatto che comunque il Difensore Civico servirebbe perché in questo Comune non ci sarebbero trasparenze e imparzialità, o comunque è un Comune che ha dei problemi da questo punto di vista, è un'affermazione che ovviamente non condivido in toto ed è anche abbastanza pesante.
Sul fatto che il Difensore Civico dovrebbe fare certe cose piuttosto che altre qui siamo nella aleatorietà, perché voi sapete che quando poi un cittadino si rivolge al Difensore Civico, come per altre cose gli Assessori al Sindaco, si rivolge per le più disparate questioni, e quindi lo devi anche ascoltare se ti fa una lamentela sulla Telecom che non gli ha fatto un allaccio piuttosto che su un'altra cosa. Credo che il Sindaco tutti i venerdì abbia il 50% della gente che va a parlare anche di cose che magari all'Amministrazione non interessano nulla. Quindi è giusto che ci sia una figura come quella che raccoglie anche questioni che sono extra Amministrazione Comunale.
E ripeto, per svolgere questo ruolo e svolgerlo dignitosamente credo che sia anche giusto riconoscere un compenso economico adeguato, quindi dietro a questo non ci nascondiamo e non abbiamo neanche nessun timore a giustificare questa scelta al di là delle considerazioni che, ripeto, hanno comunque, un tasso di demagogia abbastanza elevato.
Capisco il periodo, capisco cavalcare questa tigre, però ripeto, siamo convinti che la nostra scelta - come hanno ricordato anche i Consiglieri della maggioranza - sia assolutamente giusta ed equa per una figura che fa veramente una mole di lavoro importante e anche gli Assessori ne sono testimoni, perché li pungola in continuazione.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Signor Sindaco a lei.

SINDACO
Il Difensore Civico è innanzitutto un servizio, un servizio che si dà alla collettività mettendogli in mano uno strumento ulteriore per avere la possibilità di verificare concretamente tutti gli atti della Pubblica Amministrazione e poterli verificare attraverso gli occhi di una persona al di sopra delle parti. Io credo che non sia un caso che, pur non essendo obbligatorio questo servizio, è stato fornito in primo luogo da Amministrazioni che, mi permetto di dire, hanno molta più trasparenza di altre, perché le resistenze che stanno avvenendo alla nomina dei Difensori Civici in molte parti d'Italia, e mi dispiace dirlo particolarmente al sud del nostro paese, probabilmente nascondono anche qualche timore da questo punto di vista. Io credo che i Comuni che si sono dotati del Difensore Civico hanno dato una dimostrazione in più del loro grado di assoluta trasparenza.
Vuol dire che hanno coraggio ancora di più nel mettere i cittadini proprio a completa conoscenza di tutti i meccanismi della Pubblica Amministrazione senza avere nessun timore, anzi mettendogli a disposizione un aiuto, perché molti avrebbero talmente tali difficoltà a districarsi nella macchina pubblica che senza un aiuto sarebbero menomati di questa possibilità.
Quindi di questo io sono convinto, sono convinto che il compenso va commisurato al lavoro effettivo, e non solo sono passati tanti anni per cui il valore che aveva questo compenso nel 2000 adesso sarebbe già di per sé dimezzato mantenendolo per sette anni inalterato, ma è anche un fatto di lavoro, perché le statistiche dimostrano che le persone che si rivolgono al Difensore Civico sono sempre di più. Questo ci fa piacere, guardate non è un motivo di preoccupazione, anzi ci fa piacere perché più la cittadinanza è partecipe della vita amministrativa e più noi siamo ricchi, ricchi di idee, di critiche anche, di conoscenza dei problemi della nostra gente, e il Difensore Civico ci aiuta a fare questo. La seconda parte della considerazione che voglio fare riguarda un tema che a sproposito è stato usato questa sera, ed è davvero poco delicato, perché proprio trattandosi di un servizio i costi della politica non c'entrano assolutamente niente.
Ma siccome è stato affrontato il tema dei costi della politica anche su questo voglio dire la mia.
Allora io sono d'accordo con Bezzi che su queste cose fare i polveroni… ho l'impressione anche io che si sia fatto un parziale tentativo di polverone, perché i costi vanno esaminati in modo serio, approfondito, guardati analiticamente, e se per esempio dovessi dire la mia opinione i costi della Pubblica Amministrazione, della burocrazia in Italia, sono di gran lunga più eclatanti e più da scandagliare che non i costi della politica. Diciamo le cose come stanno!
L'ultimo esempio che ho visto oggi in televisione: abbiamo 6.000 dell'ACI che si lamentano, ma che noi, l'unico paese in Europa, dobbiamo tenere anche un registro per pagare 6.000 persone che non servono assolutamente a niente… accidenti, guardate che ce ne vuole!
E di questa burocrazia ne abbiamo un'infinità e la politica è ostaggio di quella burocrazia, e se non avremo la forza di liberarcene e di proporre una riforma severa non ne usciremo.
Dopodichè dovremo anche fare i conti in tasca alla politica, perché per fare una riforma seria della Pubblica Amministrazione bisogna dare l'esempio.
E allora non sono d'accordo sulla seconda parte dell'intervento di Bezzi, perché per non fare polveroni non possiamo nemmeno assumere l'atteggiamento che il costo è sempre più alto quello degli altri.
Dobbiamo partire da noi, perché poi certamente ci sono delle cose che sono molto più scandalose delle nostre, ma se passa un'azione di questo genere noi dovremmo guardare solo alle nostre, non a quanto costa il Consigliere Regionale o altro. No, noi dovremmo guardare ai nostri.
E siccome fra poco affronteremo uno di questi problemi, che è quello della riduzione dei Consigli di Amministrazione delle aziende di cui noi siamo principali soci, ve lo dico, siccome questa giacchetta ormai si è fatta lunga a forza di essere tirata un po' da tutti, attenzione, lì dovremo dimezzarli, quindi non ci sarà posto per tutti e quindi ricordiamoci le parole di questa sera anche in quella discussione.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco.
Consigliere Filippo Airaudo per dichiarazione di voto.

Cons. AIRAUDO
Io questa discussione la vorrei chiudere.
Non ho sentito una parola riguardo a quella che forse qualcuno ha inteso come una provocazione, io invece ho cercato di tenere l'intervento su un profilo di un certo genere, e cioè sulla questione della radiotelevisione, cioè delle informazioni di questo Consiglio.
A me sembra di aver fatto un intervento avulso da qualsiasi aspetto polemico, rispettoso dei ruoli, rispettoso della persona, rispettoso delle istituzioni, sono stato anche provocatorio quando dico che secondo me un amministratore deve essere messo nella condizione di lavorare bene, perché la fine…
Daniele, quando tu prima dicevi che la politica è

ostaggio della burocrazia, il problema in Italia è che la burocrazia è uguale a consenso, e questa burocrazia l'hanno voluta creare i politici con il meccanismo della democrazia rappresentativa, quindi oggi si è ostaggi del consenso che si ricava dopo le elezioni. Il problema è che molto spesso la burocrazia costa e basta e non produce un tubo, e dovremmo andare tutti quanti sui modelli francesi, io la assumo come un esempio per certe cose, dove esistono le scuole che formano i manager che gestiscono un'azienda come questa. Questa è un'azienda da 100 miliardi all'anno a pareggio di Bilancio, e il manager di una società privata che gestisce una società come questa se fosse un privato non prenderebbe l'indennità che prende il Sindaco, ne prenderebbe molti di più con degli altri benefit. Il problema è che noi siamo vittime del consenso, ed è un altro paio di maniche questo. Però sulla questione di cui parlavo prima io chiedo delle risposte politiche, perché oggi sono disposto a riconoscere la dignità del Difensore Civico, domani reclamo la dignità di Consigliere, reclamo la dignità dell'istituzione se vuole stare vicino ai cittadini e farsi vedere veramente a nudo per quello che è. Se poi il lavoro del Difensore Civico è aumentato non credo che ci sia da rallegrarsi, perché vuol dire che il Difensore Civico incontra molti problemi all'interno della Pubblica Amministrazione. Ma questa non è una nota polemica, hanno molti problemi, più di quelli che c'erano una volta, e il tasso di litigiosità nella società è molto aumentato per tensioni e lacerazioni che purtroppo non hanno sempre nella politica l'unica causa. Ci sono oggi degli squilibri sociali ai quali la politica dovrebbe dar risposte per diminuire la litigiosità sociale e i conflitti di classe. Però chiedo che su questo, e su questo faccio un appello al Sindaco perché si assuma la responsabilità, di andare a rivedere i costi, quelli che sono utili, e io quello del servizio televisivo lo giudico molto utile. Mettiamoci le mani, date un'indicazione anche ai cittadini. Sono molti quelli che reclamano il fatto di non poterci vedere più in televisione, è un vuoto molto importante.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI
In replica mi fa piacere che il Sindaco sulla prima parte dell'intervento concordi, forse perché abbiamo vissuto periodi veramente perigliosi, dove davvero la politica è stata sull'orlo del baratro. Il problema io credo che nasca dal rapporto efficienza della politica e popolo, nel senso che quando la gente, cito un esempio, vede che Sarkozy fa il Governo in 10 giorni, fa 15 Ministri, è questo il vero fulcro del problema, non credo che noi ci dovremmo preoccupare dei costi della politica. Il problema è quello; il costo è un polverone. Io sono sempre stato convinto di questo, perché quando la gente rimane scioccata davanti alla televisione nel vedere le differenze, governi di destra o sinistra non importa, ma le differenze sono drammatiche sotto certi aspetti per noi e per il nostro sistema. Il problema del Difensore Civico secondo me, e qui continuo a non essere d'accordo con il Sindaco, premesso che io credo che noi come Consiglieri Comunali… ho fatto l'esempio dei Consiglieri Comunali non per dire che non dovevamo risparmiare, perché essendo il gettone ai minimi termini si può ancora ridurre, per carità, ma dico perché proprio noi andare ad aumentare proprio lì? Iniziamo noi e iniziamo dal Difensore Civico, lo dico in maniera molto chiara. Iniziamo a dare un messaggio per dire che noi non crediamo a questo discorso del costo della politica perché crediamo che sia un falso problema, almeno in certi settori, cioè detto così genericamente è un falso problema, bisogna mirare dove c'è...
[breve interruzione nella registrazione]
Cominciamo però da questo: per dare alla gente un'immagine seria lasciamo le cose come stanno.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi. Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia, Cosimo Iaia; prego.

Cons. IAIA
Nel mio primo intervento, quello che ho cercato di fare, e non volevo assolutamente che la discussione andasse in questo senso, era proprio cercare di avere un equilibrio fra i temi nazionali dei costi della politica, perché avrebbero bisogno di essere sviscerati, di essere discussi, avrebbero bisogno di interi Consigli Comunali. Io nei costi della politica mi associo a quanti dicono che sono costi della democrazia, quindi sono costi che devono essere pagati dalla collettività. Poi nei costi della politica noi ci mettiamo tutto il resto: ci mettiamo i costi della burocrazia, ci mettiamo i costi dello Stato, ci mettiamo i costi dei sindacati, ci mettiamo i costi dell'editoria, cioè ci possiamo mettere tutti i costi che stanno a carico dello Stato e a carico dei cittadini. Quello che non ho voluto appunto toccare era il tema nazionale e ho cercato di evitare anche la questione tecnica, cioè di entrare nel tema locale, cioè di dire quello che ha fatto o quello che non ha fatto, che il compenso del Difensore è poco o è tanto. Non mi stata data nessuna risposta, ma io

ho chiesto: "Perché a metà legislatura è stata istruita una pratica da un Assessore uscente, dall'Assessore proponente che non è più l'Assessore addetto del settore? Stiamo dedicando un Consiglio Comunale per dare un aumento ad un compenso pattuito, non è un contratto di lavoro che è soggetto agli aumenti, all'aggiornamento Istat, è un compenso di lavoro che viene pattuito all'inizio della legislatura con una persona eletta dal Consiglio Comunale. Tu devi prendere tanto per la legislatura, benissimo. Io ho chiesto: come mai a metà legislatura viene fatto questo alla fine della legislatura? E poi in questo particolare momento che si vada ad aumentare del 50% il compenso del Difensore Civico mi sembra un'esagerazione, e non è vero che dedica tutta la settimana o meglio tutti i giorni della settimana all'attività, perché si legge sul portale del Comune di Riccione che il Difensore Civico è a disposizione dalle 9 alle 12 un giorno alla settimana. Io non ho voluto affrontare inizialmente questi temi qui, però poi li devo dichiarare. Io sento che ogni volta che si fa un intervento quando c'è qualcosa che non va, si tira fuori la demagogia, si tira fuori l'incoerenza, il cavalcare la tigre. Il nostro voto quindi sarà contrario.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Angelini, Benedetti, Spimi, Savoretti, Massari, Cianciosi, Pezzi e Mulazzani:
presenti 25.

PRESIDENTE
Metto in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Compenso al Difensore Civico".

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 2 astenuti (AN: Achilli, Airaudo) e 7 contrari (FI, LISTA CIVICA).

COMMA 6
Hotel Roma – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

COMMA 7
Hotel Tritone – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

COMMA 8
Permesso di costruire in deroga "Hotel Select" – Autorizzazione al rilascio.

PRESIDENTE
C'è una richiesta da parte di un capogruppo di poter saltare il punto 5 e passare direttamente ai punti 6, 7 e 8 e fare un'unica discussione. C'è un problema familiare da parte di un capogruppo. Mi sembra di capire che ci sia la volontà di discutere in un'unica discussione i punti 6, 7 e 8, che sono le deleghe agli Hotel Roma, Tritone e Select, e fare una singola votazione per ogni punto all'ordine del giorno. Passo immediatamente la parola all'Assessore competente, Angelini Serafino.

Ass. ANGELINI
Noi questa sera ripartiamo con tutta una serie di alberghi che chiedono di andare in deroga, così come avevamo previsto nell'agosto del 2005. Sono interventi che hanno fatto anche discutere, ma sono interventi in linea con quelli che abbiamo già approvato. Provo a semplificare quelli che sono gli interventi. L'Hotel Select viene ad intervenire nel piano interrato realizzando dei depositi; l'Hotel Tritone è un intervento invece abbastanza importante, ma mi pare sia soltanto un intervento positivo per la città, nel senso che un albergo che è chiuso interviene, demolisce e ricostruisce con un piccolo aumento di superficie ma con una diminuzione del volume per rientrare dentro a quelli che sono i parametri della 1444, i 5 metri cubi su metro quadro. Lo fa anche per sua scelta, anche se noi in precedenza avevamo concesso le stesse cubature se eccedevano la 1444, ma in ogni caso lui rientra dentro quel parametro. Torno a ripetere, è una struttura che rimane totalmente in ambito alberghiero. L'ultimo albergo è l'Hotel Roma, che fa un intervento di ampliamento realizzando dei piani interrati che andranno a collegarsi a quella che è la futura realizzazione dei parcheggi interrati nel Piazzale Roma, quindi andrà a collegarsi e costruirà in superficie un porticato e alcune stanze a servizio della struttura principale.
Questi sono gli oggetti degli interventi. So che ci sono state anche alcune novità oggi nel Consiglio, però mi pare che queste eventualmente le andremo a discutere poi successivamente.

Durante l'intervento dell'Assessore Angelini esce il Presidente del Consiglio Bossoli:
presenti 24.
Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Ciabochi

VICE PRESIDENTE
Grazie Assessore. Si è prenotato Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale.
Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io parto dalla coda, perché la novità, rispetto alla discussione che è stata fatta nei Dipartimenti, è l'arrivo di una lettera di un legale che diffida sostanzialmente i Consiglieri Comunali dall'assumere un voto favorevole in ordine alla pratica dell'Hotel Roma. Non faccio nomi, ma oggi in Conferenza dei Capigruppo ore 18.00 siamo venuti a conoscenza di questo particolare dal Presidente del Consiglio. Su queste diffide io personalmente ho un'opinione ben precisa, e da un lato non è mio costume farmi condizionare eccessivamente o intimorire dalla lettera di un avvocato, non perché l'avvocato sia scadente, nel caso di specie, ma perché sarebbe troppo facile ogni volta che c'è una delibera che può piacere o meno mettere di mezzo un avvocato che velatamente possa condizionare i lavori del Consiglio.

Quindi la lettera in quanto tale mi lascia abbastanza tiepido, invece la questione vera dietro a questa storia è un'altra, e cioè che fino ad oggi abbiamo trattato secondo me la questione delle deroghe con una certa superficialità, non tanto sull'aspetto politico della cosa, perché sull'aspetto politico ci siamo riempiti la bocca di parole e di principi fondamentali, abbiamo dibattuto sulla famosa delibera sugli atti di indirizzo e via dicendo.

C'erano invece secondo me da mettere a fuoco degli aspetti di natura tecnico-amministrativa, che sono fatalmente quelli che vengono in ballo stasera sulla questione dell'Hotel Roma, e cioè un problema fondamentale: la distanza del nuovo fabbricato, e quindi delle superfici in esubero, rispetto ai confini di proprietà.

È uno di quegli elementi che secondo me noi non abbiamo sviscerato più di tanto, ci siamo semplicemente fermati fino ad oggi a quella delibera abbastanza asciutta che vale per tutti gli alberghi dove si dice: siccome l'esercizio alberghiero in una città a vocazione turistica da certa parte della giurisprudenza è ritenuta struttura di interesse pubblico, allora possiamo applicare l'articolo 15 della Legge Regionale che consente di costruire in violazione e in deroga alle distanze.

Il ragionamento messo così sinceramente ha una sua logica; il problema vero è che non abbiamo mai approfondito bene dal punto di vista tecnico quali sono le distanze alle quali possiamo derogare, le distanze fra i fabbricati, le distanze dai confini, le distanze dalle strade. Nel nostro Comune ne abbiamo di tre tipi: D1, D2 e D3.

Lo stesso problema per esempio degli indici di densità edilizia, di cui parlavi tu prima Assessore, a me sembra che, per quello che ti ho sentito dire, o è una gaffe o una svista o è un po' di confusione, denoti ancora di più confusione sulla materia, perché se c'è una cosa sulla quale noi ci siamo fatti chiarezza il giorno in cui abbiamo discusso sugli indirizzi delle deroghe insieme all'Avvocato Castellani, c'era un punto fermo, cioè che gli indici di densità edilizia non sono derogabili.

Stasera ti ho sentito dire che sul Tritone si va ad aumentare le superfici ma si riducono le cubature, ma prima hai anche detto nel tuo intervento che in altri casi invece sugli indici di densità edilizia, nonostante il Tritone chieda questo, noi ci siamo anche comportati in maniera diversa, cioè abbiamo consentito gli sforamenti.

O ho capito male io oppure tu hai detto che noi su altre questioni e su altri casi abbiamo sforato gli indici. Io sarei di un avviso, fra le altre cose l'occasione di discutere di questa è venuta stasera quando in Conferenza dei Capigruppo con i broker abbiamo proprio esaminato il problema delle polizze che dovrebbero garantire i Consiglieri, la Giunta e il Sindaco, dai danni patrimoniali all'ente e ai terzi nell'esercizio delle nostre funzioni. E fatalmente la lettera di questo avvocato che è arrivata ha anche creato un po' più di scompiglio perché parlavamo proprio delle nostre responsabilità. Io personalmente, ripeto, anche per il mestiere che faccio, non è che sono incline a farmi suggestionare più di tanto, d'altra parte i Consiglieri sono sempre guidati in determinate delibere da un parere di regolarità tecnica, contabile e amministrativa che rilascia un dirigente.

Però è vero, Serafino, lo dico senza nessuna polemica, che su questa questione se ci sono anche delle incertezze da parte di alcuni Consiglieri che invece si sentono preoccupati, anche alla luce di qualche trascorso abbastanza recente, significa che tutta questa chiarezza dal punto di vista tecnico-amministrativo sulla materia non si è fatta.

Io stesso per esempio nutro dei dubbi, come li nutrivo all'epoca quando si parlava della delibera di indirizzo.

Così come non sono affatto convinto, e lo dico chiaro e tondo perché qualche caso c'è stato e probabilmente ci sarà, che chi ottiene la deroga per demolire e ricostruire con aumento di superfici lo possa fare costruendo in violazione della distanza minima fra fabbricati, cioè la famosa distanza D3.

Li abbiamo avuti questi casi. Ce n'è uno in particolare, che io conosco per altre ragioni, che mi fa venire un sacco di dubbi e di perplessità, perché chi demolisce per ricostruire in realtà fa una nuova costruzione. È vero che gli si riconosce una deroga, ma si può derogare una normativa di carattere nazionale, visto che la distanza fra i fabbricati non

la dà la legge regionale ma le dà il 1044 del '68?
È un problema che è sul tappeto, nel frattempo noi però abbiamo dato la stura a questi interventi, che hanno in molti casi anche ben riqualificato, ma viviamo ancora di troppi dubbi e di troppe incertezze. Io ho sempre detto dal punto di vista politico che la deroga ha dato delle risposte a imprenditori che volevano investire subito; dal punto di vista tecnico la deroga mi piace poco perché è un vestito su misura che non risponde a criteri e a regole validi per tutti.
Oggi abbiamo addirittura congelato le deroghe quando abbiamo portato l'atto d'indirizzo sul RUE e avete chiuso i rubinetti, e io non ero nemmeno favorevole a questa soluzione, perché ero convinto invece che finché si fossero richieste l deroghe si sarebbero potute concedere.
Ma al di là di tutto questo c'è un problema secondo me di legittimità specifica, soprattutto nel rapporto dei terzi, quelli confinanti con chi oggi va a riqualificare, che del tutto non è stato sviscerato.
Non sto dicendo che i pareri di regolarità tecnico-amministrativa che assistono le varie delibere siano pareri resi in malafede. Io sto dicendo che su questa questione noi da Consiglieri, io compreso, nonostante abbia qualche briciolo di conoscenza tecnica in più, la tranquillità assoluta non ce l'abbiamo, e infatti arriva la lettera di un avvocato che un po' di scompiglio la crea, così come all'epoca la creò quando arrivò la lettera di un altro legale sulla questione Villa Zelma, la ricorderete.
Tant'è vero che molti Consiglieri si sentirono anche, per certi versi provocati, come dire: ma ci diffidate? Ho capito, ma noi però oggi con la deroga, ed è una delibera di Consiglio, non è un permesso di costruire ordinario che rilascia il Dirigente, ci assumiamo delle responsabilità sulle quali dobbiamo essere assolutamente garantiti, informati e responsabilizzati. Allora, mettendo da parte quella lettera, io stasera come al solito su due delibere darò un voto di astensione, sulla questione Hotel Roma darò un voto contrario che è un voto solamente di prudenza, e vi spiego anche il perché.
Perché per bocca dei broker che ci hanno spiegato stasera qual è il problema della responsabilità amministrativa, mentre ai fini erariali, cioè i danni che chiede la Corte dei Conti, il voto di astensione motivato esclude la responsabilità, a fini civilistici no. Se mi astengo, pur motivando la mia astensione, un domani posso rispondere dei danni che arreco con il mio contributo a questa delibera, e io questo problema non me lo voglio assumere perché non mi sento sufficientemente garantito.
Allora delle due l'una: o ci prendiamo una pausa di riflessione, facciamo le verifiche che dobbiamo fare e ognuno esce con le idee chiare, oppure solo sulla pratica dell'Hotel Roma, e non entro nel merito di quel progetto, che peraltro dal punto di vista architettonico mi piace anche poco, ma non è questo il punto, abbiamo dato le deroghe anche per i bagni che non erano a distanza dalle strade, quindi figuriamoci… senza scendere nel merito, senza nulla di personale, sono costretto a votare negativamente, perché io la responsabilità che mi si chiede di avere non la trovo, oggi, sufficientemente giustificata e chiarita.
Allora vedete voi se è il caso di prendere un attimo tempo su quella pratica, perché quella è la pratica che ha il problema della violazione delle distanze, non altre.
Di deroghe ne abbiamo approvate un tot, andiamo in deroga anche per quello che sta sotto terra, io su quello che sta sotto terra non mi faccio dei gran problemi, è quello che sta sopra la terra che mi preoccupa un pochino di più.
Vedete voi se non sia il caso di prendere un fiato, ci convochiamo, approfondiamo questo discorso con chi è competente, oppure andremo diritti sulla nostra strada.

VICE PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo.
Ha chiesto la parola alla Giunta. Assessore Angelini per una precisazione. Ha 5 minuti.

Ass. ANGELINI
Lo tiro fuori perché si parla della lettera, e ha ragione Filippo quando dice che la nostra attività non può essere condizionata da una lettera. È arrivato il Presidente del Consiglio e dopo la legge oppure la leggo anche io.
Scrive: "Rappresento in nome e per conto della signora Setti Rossella, proprietaria di un'abitazione sita a Riccione in Viale Milano, che sottoscrive per adesione. Secondo alcune indiscrezioni giovedì 7 giugno 2007 verrà presentata in Consiglio Comunale una proposta di delibera concernente un permesso di costruzione in deroga a favore della società RB di Burioni Pier Giorgio & C, per ampliamento del piano interrato, del piano terra e del piano primo, da eseguire sull'Hotel Roma sito in Riccione in Via Milano 17. Se tale provvedimento, contrario alle disposizioni normative in maniera di distanza minime dei confini e con rilevante esubero rispetto alle metrature consentite verrà approvato, produrrà ingenti danni patrimoniali e non alla mia assistita, essendo l'immobile di sua proprietà confinante con l'Hotel Roma lato Rimini. Pertanto vi intimo a non procedere con l'approvazione della delibera. In caso di parere favorevole del Consiglio Comunale sarò costretto a procedere per via giudiziaria

quantificando tutti i danni subiti, fatti salvi i diritti della mia assistita Rossella Setti". L'informazione che vi do e che hai citato tu è che l'articolo 15 della Legge Regionale 31 del 2002 dice che è facoltà del Consiglio Comunale andare in deroga per edifici di interesse pubblico, e gli hotel lo sono. La deroga, nel rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza e dei limiti inderogabili stabiliti dalle disposizioni statali e regionali, può riguardare esclusivamente le destinazioni d'uso ammissibili, la densità edilizia, 1444, l'altezza e, questo è quel che riguarda l'Hotel Roma, la distanza tra i fabbricati e dai confini.
È arrivata oggi la lettera per cui non è che c'è stata una mancanza di informazioni, e ho verificato verbalmente con il nostro legale, l'avvocato Castellani, che mi dice essere quello di 3 metri dalle pareti e 10 metri dalle pareti finestrate, ed è disposto a dare un parere scritto su questo.
Non esistono se il confinante non ha fabbricato nella parte che riguarda… quindi da questo punto di vista qui il Consiglio Comunale può intervenire, questo è quello che mi ha riferito stasera l'avvocato Castellani, nostro legale.
Il Consiglio Comunale può decidere in tutta tranquillità da questo punto di vista, secondo le valutazioni che riterrà opportuno fare essendo oggetto di deroga, quindi oggetto di discussione del Consiglio Comunale, può decidere se approvarla o meno. Un'ultima informazione, rispondo solo sulla 1444. L'articolo 15 dice che si può andare in deroga anche dalla densità abitativa.
Noi abbiamo fatto una linea di indirizzi che ci diceva di rimanere dentro quei limiti, lo abbiamo sempre rispettati, anzi abbiamo più volte fatto rientrare strutture alberghiere che chiedevano nell'esubero delle superfici, andavano in deroga da questa qui, e mi pare che in uno o due casi abbiamo mantenuto la stessa cubatura quando non c'erano aumenti di superfici utili, quindi non c'era aumento di superfici e la cubatura era già eccedente, abbiamo ritenuto che per intervenire mantenesse perlomeno lo stato di fatto esistente come cubature e superfici.

Durante l'intervento dell'Assessore Angelini entra il Presidente del Consiglio Bossoli che riassume la Presidenza:
presenti 25.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Angelini.
Do la parola al Consigliere di Forza Italia, Franca Mulazzani.
Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI
Io sono sempre più perplessa quando ci ritroviamo in Commissione di fronte a queste pratiche, perché tutte le problematiche che sono state sviscerate stasera chiaramente in Commissione emergono e nessuno sa mai dare delle risposte certe e precise.
Anche perché l'Assessore Angelini stasera non è che ci può comunque garantire che ciò che ha detto relativamente alla distanza verso i vicini, cioè al ricorso di terzi, ci può escludere da eventuali danni.
Ricordo anche che altre pratiche sono passate per la Commissione, vedi l'albergo che deve sorgere al posto dell'Acquario, che non abbiamo neanche saputo che fine ha fatto, l'Hotel Sarti che non è più stato ripresentato in Commissione e non ha più visto il voto del Consiglio Comunale.
Sarebbe interessante sapere perché alcune pratiche rimangono giacenti nei cassetti, o quantomeno se magari avete trovato una nuova strada per potere approvare queste varianti che chiedono, o se c'è veramente un coniglietto da tirar fuori dal cilindro perché ad un certo punto fare i Consiglieri Comunali qui comincia a diventare una roulette russa, perché non sai mai a che cosa vai incontro.
Non è vero che poi noi non rispondiamo di quello che facciamo, non è vero che se anche motiviamo con delle giustificazioni i voti di astensione, tra virgolette, non corriamo nessun rischio.
Tant'è che ad alcuni progetti che abbiamo visionato in Commissione sono state chieste delle modifiche, vedi l'Hotel Corallo: arrivava quasi al confine della strada gli è stato chiesto di arretrare perché doveva realizzare determinate cose.
Allora non si capisce perché, e adesso consentitemi di dirlo anche se alcuni Consiglieri dicono che noi non siamo degli architetti, però abbiamo tutti gli occhi per guardare, perché questo Hotel Roma che oggi sorge su un lungomare che da domani diventerà un giardino, che esteticamente è una struttura molto graziosa, si debba trasformare in quel mostro, perché di mostro si tratta, che il rendering ha presentato, cioè due ali che si costruiscono di fianco con una terza struttura che diventa centrale, che copre tutta la facciata dell'albergo, che copre tutto il giardino che l'albergo ha, cioè è una ristrutturazione per un edificio che ha, come ha detto l'Assessore, un interesse pubblico.
Tanto valeva che voi gli aveste dato il permesso di alzare dei piani, aveste tenuto il giardino com'era, perché credo che sia proprio una spesa inutile quella che si sta facendo sul lungomare se poi si dà la stura a queste brutture.
Anche un'altra cosa vorrei chiedere: come mai un albergo che fino all'altro giorno non ha chiesto

niente, oggi che di fronte gli stanno costruendo dei parcheggi che sono sotto casa, ce li ha lì di fronte, attraversa, passa sotto, oggi debba avere la necessità di costruire dei parcheggi interrati. Io non ci capisco più niente! I parcheggi sotto il lungomare sono stati fatti prevalentemente per gli albergatori, gli albergatori continuano a insistere, come l'Hotel Sarti, a voler costruire altri parcheggi. Dovete spiegarmi qual è il motivo esatto.

Allora, se devono fare delle speculazioni edilizie, io non ci sto più, perché già il lungomare è abbastanza devastato, perché l'impatto ecologico che avremo spero sia contenuto, ma non ci credo perché la sabbia è lì a due passi, però abbiamo detto che agli albergatori serve.

Bene, agli albergatori serve fare i parcheggi sotto il lungomare, serve fare i parcheggi sotto casa loro, si sono accaparrati tutti i parcheggi, perché sapete benissimo che c'è stata una graduatoria che prima dovevano comprarli i dirimpettai, poi successivamente quelli che avevano le attività limitrofe, ma se tu oggi, cittadino riccionese che hai una casa nei paraggi, vuoi un parcheggio perché non ce l'hai, te lo vai a prendere in Viale San Martino, però abiti al porto. Questa è la situazione.

Allora noi che cosa facciamo? Non contenti di questi andiamo in deroga, gli permettiamo di costruire sotto terra, sopra terra, dove vogliono, senza neanche più avere l'esatto concetto di che cos'è l'estetica, di cosa è il bello, e di quale identità questa città deve avere, perché la cosa più brutta ancora è che ognuno fa quello che vuole, perché nessuno gli dice niente, perché nessuno gli dà delle indicazioni, ognuno costruisce come gli pare. L'Hotel Roma, che fino a qualche mese fa aveva comunque un aspetto estetico molto gradevole di un albergo qualificato, da domani sarà un brutto capannone, perché di fronte ha un capannone. A chi serve e per cosa serve, non si sa. Se gli serve per dei servizi poteva andare in altezza, ma forse costruendo così quella bruttura, costruendo dei parcheggi il signore cosa fa? Fa che quei parcheggi se li vende, si paga la struttura sopra e ha i parcheggi di fronte.

Allora qui come al solito, siccome si sentono le esigenze dei cittadini, perché anche Forza Italia, Marzio Pecci in campagna elettorale lo diceva: "Ben vengano gli albergatori che vogliono ristrutturare".

Per noi possono ristrutturare, possono alzare dei piani, purché tolgano da terra tutte quelle superfetazioni che sono una cosa indecente: si parla di capanni, capannini e capannetti.

Noi adesso invece cosa facciamo?

All'Hotel Roma non solo gli diciamo di non togliere i capannini, ma gli facciamo fare dei capannoni davanti all'ingresso dell'albergo, di fronte a quel lungomare che deve diventare pedonale, che deve diventare il fiore all'occhiello di Riccione.

Io credo che noi ci nascondiamo dietro a un dito, e forse probabilmente come all'Hotel Sarti, come all'albergo carcere che si dovrà costruire al posto dell'Acquario, nessuno ci ha detto che cosa sia successo, dove sono andate a finire queste pratiche, l'Amministrazione deve qualcosa.

Io non lo so, non c'è un motivo plausibile affinché una Commissione che è stata istituita, e che ha promesso nel momento in cui è stata costituita che avrebbe dato il parere non vincolante, per carità, dell'opera, non l'abbiamo mai visto questo parere, mai, mai una volta.

Allora vuol dire che a Riccione si può costruire male, brutto, ognuno ha il suo stile, ognuno ha i suoi colori, ognuno ha le sue cose.

Io non dico che deve diventare una città, ma almeno che abbia un senso estetico, che si guardi al bello, che non si costruiscano capannoni sul lungomare, e che si facciano delle cose con il criterio di regalare a questa città per i prossimi 20, 30 anni delle strutture degne di questo nome.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Masini dei Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. MASINI

Ovviamente non è l'intervento principale.

Io come altri Consiglieri sono stato reso edotto, si dice così in termini burocratici, di questa lettera all'inizio del Consiglio Comunale.

Io credo che noi comunque non è che possiamo svolgere la nostra attività di Consiglieri Comunali sotto tutela, però sono anche del parere che certe cose vadano valutate con molta attenzione, perché non siamo qua per un gioco.

Io credo che l'intervento che abbia fatto Filippo, al di là che l'ha fatto un esponente autorevole della minoranza, sia un intervento molto condivisibile, perché è un intervento responsabile, equilibrato e secondo me anche supportato da conoscenze che sono proprio in virtù alla sua attività professionale.

Quindi io mi sentirei di chiedere, non entrando nel merito del progetto, su quello si possono avere anche delle valutazioni soggettivamente diverse, è chiaro che anche a me non entusiasma il tipo di proposta rispetto all'esistente, lo capisco sotto una logica economica molto bene… però al di là di questo, è un po' il merito dell'intervento, io

chiederei se è possibile, tanto penso l'intervento sia un intervento che verrà messo in opera subito al termine della stagione estiva, quindi non è che poi sia necessario che parta a fine mese, di potere avere la possibilità di un approfondimento, magari anche con un conforto del nostro legale, perché la maggioranza sa, non da adesso, come la penso io sulla questione delle deroghe.
Io ho cercato un po' di dire il mio punto di vista, anche se per professione non faccio né l'avvocato né il tecnico urbanistico, però comunque le valutazioni che io sul discorso delle deroghe ho sempre fatto in maggioranza credo che le conoscano tutti, quindi non entro su queste.
Chiederei semplicemente se è possibile, visto che non andiamo a pregiudicare anche il discorso della tempistica dell'intervento, se l'Assessore questa sera può ritirare la pratica per un approfondimento e portarla al prossimo Consiglio Comunale, per avere in questo modo anche il conforto del nostro legale per un verso.
E siccome io credo che poi i cittadini al di là del fatto che alcuni svolgono attività imprenditoriali importanti, comunque anche se un cittadino è un confinante ci pone un problema, noi non è che siamo gli amministratori di tutti ma non di quel cittadino, quindi comunque dobbiamo considerare anche quel tipo di motivazione che ci viene sollevata, e allora io credo che potremmo anche valutare, visto che noi diamo una deroga che serve da indirizzo all'autorizzazione al Dirigente, potremmo anche valutare eventualmente una qualche modifica senza andare a snaturare più di tanto l'intervento stesso.
Però questo è chiaro che se lo dobbiamo dibattere questa sera è un problema a cui non riusciamo a venirne a capo, quindi io chiederei se è possibile di poter riportare la pratica nel prossimo Consiglio.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Masini.
Prendo un attimo la parola. Io faccio sempre fatica perché quando si parla di turismo non riesco a trattenermi.
Ultimamente sono stato in località fuori Italia dove c'è il turismo, e se questo Consiglio Comunale va in quelle località prende paura perché costruiscono sul mare. Costruiscono sul mare e la gente è contenta, perché la mattina il nostro turista quando viene in vacanza vuole vedere il mare.
Questi qui cosa hanno fatto? Hanno costruito dei bei palazzoni, ed è pieno di gente, dei bei palazzoni alti, molto alti, dei grattacieli, proprio sulla costa. Non è che siano belli, però la gente ci va. Allora, considerazione: noi non vogliamo per la nostra città costruire sul mare, però per quegli imprenditori che si vogliono impegnare, che si spendono in prima persona, che vogliono diciamo migliorare, e visto che il fazzoletto è quello e non si può allargare, vogliono migliorare la propria offerta turistica…
Perché, Consigliere Mulazzani, non penso che un imprenditore faccia una cosa per creare un obbrobrio, perché dopo chi è che va dentro a un obbrobrio? Non ci va nessuno! Io penso che se sono un imprenditore capace cerco di creare un qualcosa che attiri la gente verso di me, non che la faccia fuggire! Nel senso che la clientela che viene a Riccione è attratta anche da quella struttura perché va a migliorare i servizi, va a migliorare la qualità, penso, di quella struttura.
Io la ragiono in questo modo, anche perché la nostra città è una città prevalentemente turistica, e non è il turismo degli anni '50-'60 quando bastava una camera, il lavabo nella camera e i bagni erano, non so se vi ricordate, in fondo al corridoio e c'erano due, quindi bisognava fare le corse per andare a farsi la doccia. Erano questi i tempi del '50-'60 che ci hanno permesso di andare avanti, poi dopo gli alberghi sono cresciuti e hanno cercato di dare maggiori servizi. E oggi come oggi per gestire una struttura alberghiera bisogna fare i conti anche con il prendere e il dare, e se non ci sono determinate caratteristiche, se non determinati numeri, il prendere e il dare non c'è più. Quindi per questo noi vediamo nella nostra città molte strutture che sono chiuse, perché non è che quell'imprenditore non vuole più fare il lavoro d'albergatore, ma perché il lavoro dell'albergatore per determinate strutture non è più equo, non è più remunerativa e abbandonano queste strutture.
Cosa vogliamo fare? Io direi che cerchiamo… non è che il toccasana sono le deroghe che noi stiamo dando. Era una prima risposta che si dava a quelle strutture alberghiere che volevano fare un certo servizio, che volevano dare un certo servizio per migliorarlo. Io non penso che quando uno vuol dare un determinato servizio lo vuol dare per peggiorare il proprio servizio. Se una struttura alberghiera cerca di migliorarsi, nel limite del possibile, nel limite della deroga e del possibile, io sono per dargliela, perché altrimenti, torno a ripetere, ci perdiamo molte fette del turismo, poi dopo non ci dobbiamo lamentare che a Riccione non c'è la gente, che Riccione non è più appetibile, che Riccione non richiama più la gente. Ma la gente chiama gente, la gente va dove c'è gente. La gente non va dove c'è il dormitorio. La gente va, purtroppo dove c'è la gente, dove c'è il divertimento, dove c'è il modo di stare tranquilli, ma dove c'è gente. Dove non c'è gente la gente non va. C'è il deserto, state pur tranquilli. Io dalla

mia piccola esperienza, ho queste notizie. Dopo io penso che non è vero che l'Amministrazione quando porta una pratica in Consiglio Comunale va avanti, perché su certe pratiche, lo dicevate voi, quello del Delfinario, si vede che c'è un ripensamento, è stata tirata indietro. Allora qui bisogna dare atto all'Amministrazione che quando ci sono i ripensamenti ci sono.
Sull'Hotel Sarti non è andata avanti tout court, è tornata indietro. Si vede che ci sono ulteriori valutazioni, si vedranno queste ulteriori valutazioni se sono migliorative. Allora non è vero quello che si dice che tutte le volte che viene una pratica in Consiglio Comunale oppure in Commissione deve andare avanti. Ho fatto due esempi che non sono venuti in Consiglio Comunale o sono venuti? Se non sono venute in Consiglio Comunale si vede che ci sono delle riflessioni in merito penso, ma se non sono state approvate…
Per tornare al discorso della lettera che io ho visto oggi sul mio tavolo, perché ieri non sono venuto, ho ritenuto opportuno nella Riunione dei Capigruppo informare i capigruppo. Poi se stasera c'era l'opportunità e qualche capogruppo me lo chiedeva io l'avrei letta in Consiglio Comunale, però ho visto che l'Assessore mi ha sostituito degnamente e quindi non ci sono problemi.
Anche perché io non devo nascondere niente a nessuno, se io sono il Presidente di questo Consiglio Comunale quando mi arriva una cosa ufficiale devo informare i Consiglieri, però la politica non si fa con gli avvocati. Allora tutte le volte che adesso vengo in Consiglio Comunale devo stare attento se mi arriva una lettera da un avvocato che mi dice: "Sta attento, perché se no ti parte qualcosa". Io devo solo stare attento che la pratica che viene in Consiglio Comunale abbia tutte le caratteristiche della legalità. Io saputo prima parlando con l'Assessore che l'avvocato del Comune ha dato ampie garanzie. Io mi fido. Se l'avvocato del Comune mi dà ampie garanzie e il Dirigente dell'Edilizia Privata mi dà ampie garanzie, di chi mi devo fidare?
Io dopo faccio anche delle valutazioni politiche. Visto che loro hanno fatto delle valutazioni tecniche e dal punto di vista tecnico ci sono queste garanzie, io politicamente parlando, poi dopo lo sapete tutto come la penso sul turismo, questa città vive di turismo e se c'è un miglioramento verso l'offerta turistica nell'attrarre maggior clientela da parte di Riccione, da parte dei nostri imprenditori, io lo sposo! Sono di questa filosofia, può darsi che mi sbaglio! Può darsi che bisognerebbe cambiare mentalità e fare solo un piccolo centro balneare per alcuni e per pochi. Ma se noi vogliamo invece fare un centro balneare per molti bisogna dare le possibilità anche agli imprenditori, e questi non sono i tempi degli anni '60-'70.
Mi diceva l'altro giorno un imprenditore: "Io incassavo molto meno ma alla fine della stagione il cassetto era pieno. Oggi incasso molto di più ma alla fine della stagione il cassetto è mezzo vuoto, e poi ci sono gli investimenti da fare!". Queste sono le realtà, e se noi non diamo a queste persone, a questa gente, la possibilità di una spinta, l'Amministrazione che cosa ci sta a fare?
Io adesso può darsi che vado al di là delle righe, io avevo 15 anni quando facevo il comis, le conosco le cose, però il turismo vuole questo tipo di risposte. Dopo sta a noi, se ci facciamo influenzare o meno dalle lettere degli avvocati. Per carità, la signora avrà tutte le ragioni, però io devo valutare e mettere sulla bilancia le ragioni che ha la signora e le ragioni che abbiamo noi nell'amministrare questa città. Grazie.
Consigliere Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI
Presidente, il suo intervento mi ha fatto rabbrividire. Tanto più che chi ha parlato è un albergatore che non ha evidentemente ancora capito, è uno dei pochi che non ha capito, che da adesso in poi, da un po' di tempo a questa parte, ciò che vince non è la quantità ma è la qualità.
Quindi non facciamo discorsi che guardano al passato perché il passato è il passato, si buttava su. Sono venute fuori certe brutture buttando su e abbiamo fatto tutti legna, adesso abbiamo capito che la storia è cambiata, l'aria è cambiata, bisogna prendere un'altra piega. Ad aiutare gli imprenditori e gli albergatori noi siamo stati i primi, noi potevamo sparare contro quest'idea delle deroghe e invece ci siamo messi in gioco, abbiamo fatto degli emendamenti, alcuni sono stati accettati e si è andati, però abbiamo detto: abbiamo degli indirizzi, cerchiamo di stare in quegli indirizzi.
Tant'è che poc'anzi l'Assessore citava il famoso Decreto Ministeriale 1444 che dà un limite di 5 metri cubi su metro quadro, sforato da alcuni, e che abbiamo cercato invece di rispettare. Io non riesco a capire perché non si riescono o non si vogliono rispettare altre condizioni. Io vorrei dire una cosa. Noi a questo giochino non ci stiamo più francamente, non ci stiamo più, non per l'avvocato, l'abbiamo già detto da un po' di tempo. Punto primo: abbiamo chiesto un elenco di quante sono ancora quelle strutture che hanno chiesto e che sono rientrate e non l'abbiamo avuto. C'è stato detto di andare su all'ufficio e io sono andata un giorno, ho aspettato perché la persona con cui dovevo parlare non c'era e alla fine non l'hanno trovato. Allora io ufficialmente, Assessore, chiedo

se per favore nella mia buchetta mi potete mettere l'elenco delle strutture che dovremo ancora esaminare o comunque di quelle che hanno fatto domanda. Serafino Angelini, continuo a dire se per favore mi fate questa cortesia, perché io non riesco ad averlo. Non ci è stato dato, l'ho chiesto e non mi è stato fornito. Per cortesia, si preoccupi lei stesso di vedere di farmelo avere, così sappiamo anche di che morte morire. Punto primo.

Punto secondo: avevate promesso che sarebbero stati interventi di qualità, cioè interventi che non potevano rimanere al palo di una normativa in vigore, attuale nel nostro Comune, insufficiente a rispondere alle richieste dell'imprenditoria alberghiera di Riccione, e noi abbiamo beccato.

A parte qualche piccolo intervento, noi abbiamo visto una gran voglia di fare legna. Farei così anch'io, ma assolutamente farei così anch'io, soprattutto se mi date un limite di tempo. Io corro subito, perché se posso e non ho ancora sforato la 1444 e posso ottenere la superficie, io in qualche modo di riffa o di raffa la voglio, perché quando poi c'è, c'è. Punto. Quindi attenzione, ognuno fa le sue convenienze. Il compito dell'Amministrazione non è quello di andare a dare i contentini; il compito di un'Amministrazione è quello di capire un bisogno reale, e questo bisogno c'è, e di incanalarlo verso una risposta, un soddisfacimento che vada dell'interesse comune della città.

Noi di interventi così ne abbiamo visti pochi. Io mi ricordo il Luna per esempio. Noi sul Luna abbiamo votato a favore. Guardate che il Luna è stato fatto anche perché è stato accettato un nostro emendamento, dei tre piani interrati e del confine del piano interrato. Pensate cosa vi vengo a dire! Noi opposizione, che potevano urlare da subito contro questa cosa! Eppure oggi non ci stiamo più a questo giochino perché quella che sta passando non è una ristrutturazione o una riqualificazione, ma è un far legna, che giustamente tutti lo fanno. Noi potremmo dire a tutte le famiglie che hanno il terzo figlio gli diamo un piano in più nella casa: volete che non sia popolare una cosa così? In deroga a tutte le distanze, non è popolare? Avrebbe anche un suo perché: io sono per la famiglia, chi ha tre figli un piano in più e chi ne ha quattro due piani in più. Ma volete che non sia popolare? Ma che razza di città andiamo a costruire? Stelio, tu hai portato degli esempi da brivido, perché in una città come Riccione pensare di andare a costruire un albergo in riva al mare è fuori di senno. Ma ti dico di più! Lo state capendo anche voi che bisogna andare nel senso della riqualificazione ambientale. Ma il lungomare, tutti i soldi che ci stiamo buttando li stiamo buttando per che cosa? Ma non vedete che noi sul lungomare siamo d'accordo? Ma perché siamo d'accordo? Noi, che siamo opposizione, quindi sarebbe bene che urlassimo no a tutto. Perché riteniamo che vada verso una cosa che ci immaginiamo anche noi, una qualità di questa città. La gente quando viene a Riccione… Ma tu ci parli con i tuoi clienti? Io con la gente ci parlo, io ne conosco diversi. Guarda che la gente non vuole come al Royal la camera a due metri e mezzo dalla finestra dall'altra camera, non vuole quella roba lì! Anzi, quando arriva e lo vede, dice: "Ma chi ha fatto questa schifezza?". La gente chiede questo. Tu non stare a guardare quello che è stato fatto negli '60 durante il boom economico, che si è buttato su di tutto e di più! Tu guarda adesso, tu guarda che adesso ci sono i villaggi in giro per il mondo con dei prezzi stracciatissimi! Guarda la Spagna cosa sta facendo. Vai a fare un giro in Spagna a vedere come sono gli alberghi spagnoli! Io sono nata in questa città e probabilmente ci morirò anche. Io vorrei che questa città fosse più bella, non più brutta, per accontentare la convenienza spicciola, ma è chiaro che l'avrei anch'io, ripeto, qui non c'è niente di personale… guardate che noi stiamo facendo una questione veramente antipatica, perché il signor Burioni di turno, per esempio quando parliamo dell'Hotel Roma, ma volete che non la veda come una cosa personale? Che non sia una cosa antipatica una cosa del genere? Ma se uno dicesse delle cose così su di me anch'io me la prendere, tra virgolette!

Qui non c'è niente di personale, qui stiamo analizzando un modo di procedere che non sta da nessuna parte, non sta nella normativa e va in deroga, che doveva essere incanalata in indirizzi e invece li stiamo sforando questi indirizzi.

Come nessuno? Io vorrei dire una cosa e analizzare nel concreto. Voi sapete che da questa parte su ciò che si fa in via interrata non c'è nessuna disquisizione, tant'è che abbiamo detto anche che occasionalmente ci può essere una deroga ai 2 metri. Assolutamente non è successo niente di tutto questo. Io non mi meraviglio che il signor Burioni faccia dei parcheggi in piano interrato, questo lo dico alla mia collega Franca. Anzi, li avrei fatti anch'io, e lo sapete perché? Perché è molto furbo, lui usa la rampa del lungomare poi entra direttamente lì. Probabilmente io credo che abbia comprato anche qualcosa sotto il lungomare, quindi va benissimo. Anzi, anche gli altri stanno facendo così: invece di andare a sventrare un pezzo di giardino per fare la rampa sfrutti la rampa del lungomare, del parcheggio pubblico del lungomare, ed entri direttamente nella tua proprietà. Ma quante occasioni potrebbero esserci così? Per esempio secondo me nell'altro

lungomare delle occasioni così per l'Atlante, per il Lungomare, per il Nautico, per il Roma, così immediate non ci sono, perché molti alberghi sono più dietro. Questa è una panacea.
Li pagano carissimi, ma se voi andate a prendere il prezzo che ha l'albergo e andate a dimezzarlo, perché commercialmente è così, guardate che il prezzo è quello. Quindi voglio dire che il signor imprenditore ha capito che cosa stava vendendo. Io non ho niente da dire su quello.
Badate bene, io non ho niente da dire neanche sull'aumento di superficie. L'abbiamo dato a molti, ci siamo giocati gli indirizzi su questo, però abbiate pazienza, perché non costruisce un piano in più, perché va ad ampliare? Guardate che una cosa è la sopraelevazione e una cosa è l'ampliamento. Noi abbiamo una situazione che da un punto di vista ambientale ha un suo fascino nell'Hotel Roma, noi stiamo parlando di una struttura brutta, nascosta, verso la ferrovia, ma ha un suo fascino e un suo perché quella costruzione.
L'andiamo notevolmente peggiorando, perché la sopraelevazione, che io gliene avrei dati anche due, pensate un po' cosa vi sto dicendo, avrebbe quantomeno salvaguardato un contesto ambientale. Questo modo di procedere, di fare due ali, di cui una in sfregio assoluto verso il rispetto della distanza del confine… e questi ci scrivono per dire: "No, noi non lo vogliamo attaccato così!". Allora mi dite perché l'aumento di superficie utile, sto leggendo il testo dell'Ufficio Tecnico, avviene in ampliamento e non in sopraelevazione come richiesto dalla Delibera di Consiglio Comunale 65 del 4 agosto 2005. Allora perché chiediamo a tutti quanti di rispettare il tetto massimo della 1444 e non chiediamo di rispettare questo! Noi a questo giochino non ci stiamo! Abbiate pazienza! Con tutta l'antipatia che ci attireremo probabilmente. Serafino ascolta, una cosa è la legislazione, le leggi da rispettare, e una cosa sono le scelte politiche. Io non amo parlare di legge. Io sono d'accordo, non mi piace stare qui e avere questo cappio al collo che se sbagli ti chiedono un risarcimento patrimoniale che mai. Io sto parlando di politica. Noi avevamo fatto un accordo, ci siamo seduti a un tavolo, vogliamo rilanciare l'hotellerie riccionese, bene, la parola d'ordine è riqualificazione. Punto. Non è così, perché nel momento in cui quello può fare una sopraelevazione perché non gliela diamo? Guardate che lui di superficie ne ha parecchia, 212 il fuori e 181 dentro terra. Fate un calcolo a 6.000 euro al metro quadrato, non gli viene fuori la spesa dell'adeguamento sismico per fare uno o due piani in più? Ma gli verrà pur fuori, ma sarà anche più bello più in alto!

SINDACO
Flora, ti rendi conto di quello che dici? Di fianco ha la casa di quello che ci ha fatto scrivere! Come fa a sopraelevare?

Cons. FABBRI
Daniele abbi pazienza, anche vicino a casa mia c'è uno che ha costruito e io stavo meglio quando non c'era, che discorsi! Mi toglie il sole proprio in un certo punto del tramonto quando io lo prendevo tutto, però ha tutti i diritti di farlo.
La sopraelevazione poteva farla! La poteva fare! La sopraelevazione, Daniele vatti a informare, a livello di legge poteva farla. Io dico solo una cosa: che questo intervento, abbiate pazienza però, glielo andate a fare a 2,80 metri dal confine? Ma almeno il Codice Civile, ma almeno i 5 metri, ma andate a incastrarla in maniera diversa!
Ma che l'Ufficio Tecnico dica: "Bene, siamo d'accordo, sei bravo, metti mano al portafoglio, ristrutturi l'albergo, ma cerca di salvaguardare un minimo". Invece che fare il ferro di cavallo… non ha lo spazio per fare il ferro di cavallo, non gli rimane niente in mezzo. Lo fa di qua e lo fa di là quasi al confine e quel che gli rimane in mezzo è un imbuto! Ma allora buttalo tutto da una parte! Bastavano delle indicazioni proprio di buon senso mi verrebbe da dire!
C'è qualcuno che ha detto: "Ma come vi permettete voi di criticare, ha scelto il migliore architetto della città". Ho capito, ma allora che trovi un'altra sistemazione, te le devo dire io? Ma trovate un'altra sistemazione!
Mi dispiace, ripeto, perché gli imprenditori che mettono mano al portafoglio per ristrutturare strutture alberghiere in onda lunga rispetto a una richiesta di fuoriuscita di qualche anno fa, mi fa piacere. Cos'è che trovo assolutamente sbagliato? Che voi non capiate e non troviate la strada, e c'è la strada, per far sì che questi interventi siano di qualità, e vadano a rispettare dei diritti dei vicini e vadano verso la qualità ambientale.
Badate bene che chi viene da noi qui oggi vuole la qualità ambientale come prima cosa! Non parlo solo di aria e di acqua, che sono importantissimi, parlo di verde, parlo di immagine, parlo di volumi, parlo di non avere il senso di una massa.
Oggi l'Hotel Roma, anche se ha delle cose coperte, lo si percepisce come libero quel giardino davanti. Domani non è così. Ma avete o non avete visto il rendering? Non è così, questo è un progetto sbagliato.
Allora noi votiamo contro senza niente di personale, perché voi rispetto agli indirizzi ci state disattendendo, non li state rispettando, e gli interventi che non vanno verso la qualità secondo

me devono essere rivisti. Mica gli va detto di no! Bisogna solo portare il dialogo in un tavolo, in modo tale che si possano fare le cose bene, tutelando i diritti altrui, ma soprattutto verso la qualità.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Fabbri.
Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli dei Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. PRIOLI
Su quest'ultimo punto, il fatto del profilo architettonico eccetera, io sotto questo aspetto non mi sento di esprimere nessun giudizio, anche perché credo che sia una cosa molto personale, e nel caso specifico esprimere dei giudizi sull'operato di un tecnico non fa parte del mio pensare e della mia persona. Quello che invece voglio dire, e adesso vi leggerò, l'avevo preparato stamattina, riguarda appunto l'Hotel Roma. Esaminato il progetto nella sua totalità sono giunto alle seguenti considerazioni: se dovessi dare un voto riferendomi alle superfici e alle distanze che non sono conformi alle normative vigenti, dovrei esprimermi in maniera negativa, ma il problema nel caso specifico non è soltanto quello che si debba per forza ragionare e costruire in funzione delle norme edilizie, ma è soprattutto a mio giudizio l'entità dell'intervento in ragione dell'esistente e del futuro che può avere la struttura.
Ed in particolare se attualmente è funzionale, considerando anche la posizione territoriale in cui insiste, ed anche se l'esistente ricettività molto contenuta consente redditività tale da mantenere in essere un'attività dai costi molto elevati.
Ritengo in base a queste riflessioni che la struttura per essere sufficientemente remunerativa, in grado inoltre di andare incontro alle richieste sempre più esigenti della clientela, debba e possa essere ampliata così come richiesto con qualche accorgimento che poi elencherò.
L'intervento è questo, è un aspetto molto importante, lascia pressoché intatto sia nella struttura che nell'aspetto l'esistente facciata, che ritengo un'immagine consolidata nel tempo che ricorda il pioniere aspetto alberghiero che al pari dei villini vincolati non può essere cancellato.
La cosa sulla quale mi preme richiamare gli uffici competenti è quello di richiedere l'abbassamento del solaio dell'interrato di almeno 1 metro sia lungo il Viale Ariosto sia sul fronte del fabbricato lato mare, in modo che si possano mettere a dimora piante ed arbusti mediterranei sempreverdi, tali da ingentilire e arricchire l'aspetto della struttura, come del resto la nostra città richiede.
La soluzione prospettata, ritengo che oltre a rendere a norma l'intervento, sia possibilissima anche agli effetti della funzionalità dell'interrato, che a mio giudizio si trova con il piano di calpestio molto più alto di quello del parcheggio del lungomare.
Detto questo, il mio voto sarebbe stato favorevole confidando che la mia proposta venisse presa in considerazione e quindi attuata, ma venuto a conoscenza questa sera, alcune ore fa, e non avendo il tempo necessario per riflettere, che l'atto di diffida da parte della confinante dice che ricorrerà in vie legali con richieste di danni nei confronti di chi approverà il progetto malgrado non conforme alle vigenti norme edilizie.
E purtroppo cosciente di quanto mi è successo in un'altra pratica votata in quest'aula, di cui dovrò rispondere tra breve perché ritenuta illegale e mi si richiedono appunto dei danni, al presente progetto non esprimerò nessun voto, chiedendo nel contempo il ritiro della pratica in modo che sia allegato oltre al parere tecnico da parte del responsabile dell'Urbanistica anche del legale del Comune, non un parere verbale, ma un parere scritto.
Sarei dell'avviso, e qui sta nel modo in cui penserà il proprietario, che attenda le nuove normative che dovranno essere inserite nel RUE e che chiedo all'Amministrazione che siamo approvate al più presto e vadano incontro eventualmente a queste situazioni che mirano nel caso specifico a migliorare tutto l'aspetto dell'edificazione alberghiera.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli.
Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Noi crediamo che la ristrutturazione alberghiera con le norme in deroga sia stata una cosa positiva che comunque ha cambiato in parte il ricettivo della nostra città, e spesso e volentieri le abbiamo sostenute. Credo che su 40 pratiche circa che sono passate in Consiglio Comunale i Comunisti ne abbiano bocciata solo una.
E anche stasera sono venuto in Consiglio Comunale ero talmente tranquillo, c'erano tre hotel in deroga, tutti e tre mi sembravano degni dal punto di vista architettonico di essere approvati e non avevo nessun problema.
L'unica cosa che onestamente non riuscivo a capire era il discorso delle distanze. Avevo parlato con l'Assessore e mi aveva detto che non c'era nessunissimo problema e mi aveva onestamente

rassicurato. Poi mi trovo una lettera dell'avvocato dove mi impone comunque una riflessione di questo genere. È una riflessione che parte dal Codice Civile per passare poi alle leggi nazionali e per arrivare alle leggi regionali.
È vero che noi abbiamo la Legge Regionale 31 che prevede che alcune cose possono essere derogate o meno, ma è anche vero che nel nostro atto di indirizzo facciamo giustamente riferimento a una legge sovraordinata che è la legge statale, la 1444 del '68. dico questo perché anche se è una materia in parte delegata alle regioni, ci sono delle leggi quadro nazionali sull'Urbanistica che vanno comunque tenute ferme e in debita considerazione.
Questo credo che imponga una riflessione su quello che stiamo facendo questa sera. Imponga una riflessione che non vuol dire necessariamente dover cassare o meno quel tipo di progetto, ma vuol dire reperire tutti gli atti e i pareri legali che in questo momento sono necessari, perché ogni Consigliere Comunale credo che giustamente debba sentirsi tutelato nel momento che esprime un voto che è prettamente politico, ma purtroppo ha delle ricadute dal punto di vista penale da una parte e dal punto di vista economico dall'altra.
Per cui credo che in questo caso un parere del nostro avvocato, che verbalmente ha già detto all'Assessore che non c'è nessun problema, però penso che non abbia nessun problema – come diceva l'Assessore - a formularlo anche in maniera scritta.
Io poi riprendo un attimo anche il discorso che faceva prima il collega Masini che condivido appieno. Ci troviamo a giugno, la stagione sta partendo in questi giorni, per cui se attendiamo anche 15 giorni e mi si dà la possibilità di votare l'Hotel Roma io ringrazio.
Nel senso che ci fermiamo un attimo, verifichiamo quello che ci viene sottoposto dal legale in data odierna, sentiamo con il nostro legale, e vediamo se possiamo trovare una soluzione che debba salvaguardare i due diritti: il diritto dell'albergatore in virtù della norme che ci siamo dati sulle deroghe, e il diritto anche del confinante, perché non si può a mio avviso aumentare il ricettivo, l'offerta turistica, abbellirla come dicevi tu prima Stelio, o comunque andare a ledere i diritti di altri. I diritti di altri, che possiamo essere io, tu e tutti noi, devono essere comunque salvaguardati.
Non a caso il nostro ordinamento giuridico prevede il Codice Civile e credo che nessun atto del Consiglio Comunale possa andare in deroga a quello che è previsto dal Codice Civile. Per cui se ci troviamo in questa situazione credo che sia buona cosa fare un attimo di riflessione, e non vuol dire bocciare la pratica ma vuol dire prendersi un attimo di ulteriore approfondimento, vedere se quello che ci viene intimato ha un fondamento giuridico o meno.
È questo non è neanche un discorso, la butto lì in modo provocatorio, di viltà. Io mi sono trovato a votare in questo Consiglio Comunale una pratica, che era la pratica del distributore sulla Statale, non so se vi ricordate, con la lettera di intimazione anche in quel caso lì di un avvocato, però noi avevamo il conforto del nostro legale che ci ha detto: "Ragazzi potete andare avanti. Dal punto di vista della legittimità dell'atto nulla osta, per cui si può votare, poi dopo lì si fa solo una scelta prettamente politica, per cui l'abbiamo votato senza problemi.
In questo caso ci manca il parere del nostro legale perché è arrivata questa mattina, non è cattiva volontà di nessuno. Per quello riformulo la mia proposta di poter prendere tempo per capire cosa sta succedendo. Grazie.

PRESIDENTE
Giuseppe Savoretti, Consigliere de La Margherita.

Cons. SAVORETTI:
Volevo fare un intervento anche molto rapido inerente anche alla discussione emersa in questa serata, che si è più addentrata in cavilli di tipo legali, perché alcuni si sono sentiti un po' spiazzati dalla lettera, però ho detto anche che noi come Amministrazione Comunale… giustamente il Presidente ha reso noto la lettera ricevuta come era suo dovere fare.
Però ripeto noi, almeno io come Consigliere Comunale, in questo ambito ho un ruolo che sostanzialmente è quello di condividere con il gruppo, ma sostanzialmente portare avanti delle linee politiche. Noi abbiamo dirigenti, abbiamo persone deputate a verificare la congruità di tutte le pratiche. Sotto questo aspetto, mi sembra che nella pratica sia stata esplicitata la congruità, è stato fatto un ulteriore passaggio dal nostro Assessore Serafino Angelini che ha specificato in maniera molto chiara e inequivocabile. Quindi io penso che sotto questo aspetto mi sento rasserenato, penso che anche le verifiche, sebbene con grande celerità, che sono state fatte sul piano legale mi diano una certa serenità.
Ripeto, anche perché la lettera fa dei riferimenti sostanzialmente a delle leggi, ma qui noi come Amministrazione abbiamo fatto una scelta di avviare nei confronti di quelle strutture alberghiere delle deroghe, in particolare che volgessero alla riqualificazione, quindi ovviamente anche l'Hotel Roma rientra in questa struttura. Quindi io penso che con tutte le legittime osservazioni che sono

state espresse, però mi sembra che in questo consesso si sia esasperato il tono e il clima di terrore. Noi abbiamo una macchina organizzativa, ci ha dato delle rassicurazioni in merito, abbiamo, ripeto, i dirigenti che hanno dato il parere di congruità, quindi io come Consigliere Comunale mi sento sereno.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Savoretti.
Non c'è nessun altro. Do la parola al Sindaco.

SINDACO
Io vi chiederei un po' di attenzione perché questa cosa la ritengo molto importante e anche piuttosto grave.
Io spero che ci rendiamo conto tutti di che precedente sarebbe se noi accedessimo all'intimazione che ci è stata fatta dall'esterno. Spero che sia chiaro a tutti che precedente sarebbe e che cosa vuol dire, perché qui c'è un punto che è delicatissimo. La giurisdizione italiana ha un sistema che tutela le cose per cui ci ha scritto il privato, le tutela in due forme: dal punto di vista amministrativo si può rivolgere al TAR, e questo ha degli strumenti che permette addirittura anche la sospensiva, per cui interviene immediatamente e comunque prima che i nostri atti possano avere seguito; secondo, può agire per via civilistica nei rapporti con i privati, fra privati, quindi c'è una rete di tutela degli interessi dei privati che è assolutamente straordinaria, e che noi in questo caso, se dessimo seguito a quell'intimazione, saremmo assolutamente a stravolgere le regole.
Io spero che capiate che cosa vuol dire. Da domani chiunque può fermare qualsiasi delibera di questo Consiglio Comunale, e noi che l'abbiamo fato in un caso di fermarci e sospendere, come facciamo a non farlo in altri casi me lo spiegate! Guardate che sospendere, rispetto ad un iter amministrativo corretto, dal punto di vista dei rapporti tra privati è una materia delicatissima, ha un valore.
Attenzione, perché io vedo un danno causato molto più grave al contrario e quindi una tegola sulla testa che non abbiamo nemmeno un'idea di cosa voglia dire.
Facciamo molta attenzione a queste cose perché veramente è raccapricciante. Tra l'altro questo legale è la seconda volta che ci prova, e io penso che farò fare anche uno studio se questo comportamento di intimazione nei confronti di un'assemblea elettiva è legittimo. Io questo mi riservo di farlo verificare.
Secondo: noi abbiamo una situazione per la quale queste deroghe le abbiamo già date ad altri, per cui dovremo anche dimostrare perché ad altri le abbiamo date e qui no. Questo è un altro aspetto molto importante, perché il sistema delle deroghe che abbiamo utilizzato l'abbiamo utilizzato completamente e per tutti i casi che abbiamo esaminato fino adesso e adesso non più. È un altro problema molto serio, molto rilevante.
Terzo, cominciamo a scendere nel merito: i giudizi architettonici. Anche questa è una materia abbastanza delicata, dobbiamo affrontarla con prudenza senza abbandonarla perché va fatta, ma con un po' di prudenza.
Io mi permetto invece nel merito di dire due cose. La prima è riferita alla scelta. Guardate, anche nelle deroghe che abbiamo fatto, ma voglio prendere un caso che riguarda proprio questo professionista, nella ristrutturazione del Grand Hotel Des Bains, anche lì scelse di non andare in altezza, un po' per dei vincoli che c'erano e un po' per una scelta, e sfido chiunque a dire che quella ristrutturazione non ha qualificato e migliorato quella struttura e qualificato anche la città, se mi permettete.
Quindi sul risultato anche di queste operazioni, sinceramente con molta cautela mi permetto di dire che vorrei vedere meglio, perché quello che si percepisce dai rendering spesso e volentieri non è quello che poi si percepisce concretamente dal vero, anche perché ragioniamo su un progetto che poi deve essere tradotto ancora in via esecutiva, quindi ancora ha molti margini.
Mi sono permesso di interrompere Flora perché è davvero un'aberrazione quello che stava dicendo, cioè qui secondo me non solo era meglio ma non era possibile una scelta diversa, perché mentre con questa scelta lui interviene non in prospicienza del fabbricato vicino, con la sopraelevazione di un fabbricato che è già a 2 metri sì e no dal confine, gli vai a costruire sul tetto di quell'altro, quella sì che avrebbe gridato vendetta e non avremmo avuto la possibilità di dargliela obiettivamente.
Oltretutto avrebbe anche snaturato l'aspetto estetico di quell'edificio, perché quell'edificio ha delle proporzioni che assomiglia più a un villino che non a un albergo, e andarlo a splittare in altezza vorrebbe dire dequalificarlo ancora di più di quello che secondo voi, secondo me no, viene fatto con questo intervento.
Anche nel merito mi permetto di dire che sarebbe una sciagura se andassimo nell'altra direzione; sarebbe impraticabile oltre che una sciagura.
Per quanto riguarda i parcheggi, voglio dire che gli alberghi della prima linea li hanno comperati tutti, quindi non è che siamo di fronte a persone che hanno guardato la propria tasca lasciando i costi ad altri assumendone loro i benefici.
Abbiamo il problema opposto che tutti i parcheggi

sono stati acquistati solo dagli alberghi di prima linea al 98%, e quindi questi hanno dimostrato di avere a cuore anche l'interesse pubblico perché con quell'investimento sostengono anche un investimento pubblico, perché il lungomare è un investimento pubblico.
Dimostrano ancora più senso di attaccamento al proprio lavoro e anche se mi permettete attraverso il loro lavoro alle sorti di questa città, perché dicono: no, guardate che i 15-20 posti che sono riuscito a comperare, che c'erano disponibili per me lì sotto non bastano, investo ancora per farne degli altri perché ogni camera del mio albergo deve avere un posto auto se vuol essere un quattro stelle a Riccione che lavora col Palazzo dei Congressi. Se no non lavora, e se non lavora quello lì o quelli che sono in fila lì, noi a Riccione possiamo anche chiudere.
Su questo, accidenti, mi spiegate perché i parcheggi sono un problema? Io penso che sia da fargli un monumento a chi investe ancora per completare questo tipo di offerta.
A maggior ragione anche qui abbiamo questa sindrome del fatto che ciascuno pensa solo a fare soldi. Guardate, il fatto che questo sfrutta una rampa esistente, ma sarà pure un beneficio per la collettività e per tutti. Non l'avete detto voi perché avete detto che ha approfittato del lungomare e fa una speculazione sui parcheggi. Questo è stato detto qui dentro, ed è un'aberrazione.
Guardate, qui secondo me c'è da essere molto attenti perché badate, noi abbiamo fatto questo provvedimento sulle deroghe, l'abbiamo sospeso, ero anche molto contrariato a quella decisione di sospendere l'accettazione di ulteriori domande, adesso sono addirittura in imbarazzo e in difficoltà, perché da quando abbiamo preso quella decisione abbiamo ancora ferme l'80% delle pratiche lì e non le stiamo esaminando, ed è davvero imbarazzante. Per fortuna che abbiamo smesso perché se no non so cosa avremmo detto. Guardate che su questo punto, sul punto della riqualificazione alberghiera, se interrompiamo il lavoro, che è solo una briciola quello che abbiamo fatto, e mi permetto di dire, Flora, che gli interventi che sono stati fatti fino adesso, ti sfido a guardarli tutti, se ce n'è uno che ha peggiorato la situazione. Poi c'è chi ha fatto le cose bellissime e chi le ha fatte solo belline, ma veramente tutti hanno migliorato la situazione rispetto a quella precedente.
E allora se noi non abbiamo la forza di andare avanti con serietà e costanza su quest'opera, possiamo anche andare a casa. Dico l'ultima cosa. Su questa questione della paura di votare le delibere, è già la seconda volta che lo sento dire in questo Consiglio Comunale.
Io ve lo dico molto apertamente e molto schietto come sono abituato, se quest'opinione dovesse prendere piede, facciamo le assicurazioni, abbiamo i pareri legali, facciamo tutto, ma se nonostante questo continua a prendere piede questa sinfonia io sciolgo questo Consiglio Comunale perché non è un Consiglio Comunale fatto di persone libere, e io non penso che possa essere amministrata una città da persone che non si sentono libere.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Dichiarazione di voto del Consigliere Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI
Sentito anche l'intervento del Sindaco siamo ancora più convinti del voto contrario. Anche questo tono funereo di un Consiglio Comunale che non è libero, Sindaco, stiamo dicendo di rispettare una legislazione che lo Stato italiano si è data.
Ma libero di che cosa? Di fare quello che vogliamo? Perché lei si ritiene libero di fare quando può fare quel che vuole? La sua libertà finisce quando comincerà quella degli altri, la legge dice questo in qualche modo.
Attenzione sui precedenti. L'abbiamo già vista questa storia: quando qui a Riccione è cominciato il 3bis, una valanga di 3bis, demolizione e ricostruzione della medesima sagoma, poi siccome noi qui a Riccione siamo dei creativi e ci abbiamo buttato anche una posizione diversa del tetto eccetera, cosa è successo? Ne basta uno, ha fatto causa sul 3bis, l'ha vinto, e da noi il 3bis non esiste più, adesso si applica fedelmente la legge regionale. Quel modo di applicare il 3bis che avevamo noi... ma lei si sente meno libero? Io non mi sento meno libera! Io penso solo che ci sia una città più tutelata dal rispetto delle regole. Il problema vero è che non lo devo dire io la progettista come deve fare, io devo dire: per favore, mi fa l'intervento che non va ad inficiare i diritti del confinante?
Poi, Sindaco, lei ha dimostrato di avere talmente pochi argomenti che ha detto una cosa che ho confermato io, dicendo e prendendo spunto dall'intervento della mia collega Mulazzani… però attenzione, qualche distinzione va fatta, Daniele, non puoi solo prendere solo quello che ti piace, perché qui qualcuno ha detto una cosa e qualcuno ne ha detta un'altra. Attenzione, siccome tu hai detto che ti avevo contrariato, no, io ho detto che è stato furbo, ma in senso bravo, avrei fatto anch'io la stessa cosa. Che cosa ho detto? Che invece di fare una rampa che ti prende un pezzo di giardino, tu vai ad usare una rampa che c'è già. Quindi ha

fatto bene, e non ho detto che non ho niente da eccepire con quello. Come lo devo dire? lo devo dire con un tono più forte?
Però, Daniele, tu bisogna che ad un certo punto dai a Cesare a quel che è di Cesare, quindi se non sei d'accordo su quello che ha detto il Consigliere Mulazzani dici che però sei d'accordo con quello che abbiamo detto noi. Non è che in maniera plateale dici che noi dell'opposizione non capiamo niente. Bisognerà che ad un certo punto tu riconosca questo.
Tra l'altro nel tuo intervento hai detto che avevamo affermato… no attenzione, scusate, io ci tengo che sia chiara qual è la nostra posizione. La nostra posizione è che dentro terra, interrato si può fare. Ho fatto l'esempio dell'Hotel Luna, ho fatto l'esempio della rampa, ho fatto l'esempio che probabilmente ha comprato anche dei posti auto sotto il lungomare. Quindi attenzione, cerchiamo di andare a distinguere quando si fanno delle considerazioni ragionevoli.

Cons. BEZZI
Avremmo votato contro lo stesso.

SINDACO
Non è vero, Bezzi, perché fino a ieri sera la maggioranza e il Dipartimento avevano sollevato questioni ma la pratica era tranquilla. Tutto improvvisamente questa sera è diventata una catastrofe. Non va bene.

PRESIDENTE
Consigliere Fabbri, la invito a chiudere.

Cons. FABBRI
Volevo un attimo chiudere dicendo che io mi sento liberissima, però attenzione, non pensiamo che la nostra libertà stia nel decidere che le leggi non esistano e nell'andare avanti comunque.
Tra l'altro, Presidente, l'ultimissima cosa. Sulla questione architettonica il Sindaco prima diceva che anche lì bisogna stare attenti.
Ma scusate, io ho fatto un emendamento chiedendo che questo progetto sia sottoposto preventivamente all'esame della Commissione per la Qualità Ambientale che esiste in questo Comune e non sa cosa sta facendo.
Attenzione, perché il Sindaco ha fatto delle considerazioni, e io sono ancora più convinta del voto contrario per queste ragioni. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri? Enrico Angelini del gruppo dei DS. Prego.

Cons. ANGELINI
Semplicemente, io pensavo questa sera di arrivare molto serenamente, perché non facendo più parte della Terza Commissione mi era stato consegnato un compitino molto facile, ovvero come abbiamo deciso già da qualche settimana i gruppi de La Margherita e dei DS parlano con una voce unica in sede di dichiarazioni di voto. Oggi toccava a me, mi è arrivata questa pratica, in Dipartimento mi sono trovato che i DS l'hanno votata nel modo unanime, grosse polemiche non ci sono state, per cui pensavo di essere del tutto sereno. In verità poi c'è stata notificata appunto tramite Presidenza del Consiglio questa lettera che ha un pochino riscaldato gli animi. Io lo dico con un po' di imbarazzo, perché a differenza del mio collega Francesco Masini che ha un atteggiamento molto più prudente, io mi sono sentito indignato da quella lettera, perché come in un'altra occasione c'è stata, e io l'ho vissuta, l'Hotel Nicky, qualche mio collega mi parlava della Villa Zelma, siamo stati tra virgolette attaccati in via preventiva tramite mezzo legale. In quell'occasione come in questa ci siamo ribellati a questo sistema di costringerci a non farci ragionare con la nostra testa, per cui siamo andati serenamente a votare al contrario di quello che ci intimavano i privati pensavano di essere lesi nel loro diritto, poi sappiamo come è andata a finire, che questo Consiglio Comunale aveva ragione ed ha potuto deliberare come credeva. Io penso che anche in quest'occasione debba essere questo. Non trovo che la lettera del legale abbia... potrei fare una battuta: mi sembra che sia lo stesso legale che era candidato con la Lista Civica, però non tiriamo fuori i livelli politici, diciamo che c'è un professionista che sta difendendo legittimamente un privato. Però io mi ritengo indignato di questo modo di procedere. Secondo quanto il mio gruppo mi ha consegnato dal Dipartimento il gruppo dei DS dovrà essere favorevole.

PRESIDENTE
Do la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare di Forza Italia.

Cons. PECCI
Io questa sera non ero intervenuto ma vengo tirato per la giacchetta, quindi non solo il Sindaco in questo Consiglio viene tirato ma qualche volta anche i Consiglieri, e a certi giochini non ci sto. Io considero questo Consiglio un luogo deputato alla democrazia, e l'insegnamento e il rispetto delle regole democratiche deve venire soprattutto da chi amministra questa città, dal vertice, dallo scranno più alto, e quindi dal Sindaco. Io non ci sto al

gioco delle minacce, non sto a questo giochino semplicemente perché l'opposizione sta facendo il suo lavoro. L'opposizione è stata critica perché ritiene che questa delibera non sia sufficientemente istruita, come è accaduto qualche altra volta, come è successo in passato, e come onestamente alcuni Consiglieri e alcuni Assessori hanno avuto occasione di confermare anche questa sera.
Non mi piace che il mio Sindaco, il Sindaco di questa città, vada a censurare il lavoro di un professionista che fa il suo dovere, scrive una lettera, esercita un suo diritto ed esercita una sua funzione che va rispettata, perché la funzione dei professionisti e di chi svolge l'attività forense va rispettata soprattutto da chi ricopre cariche costituzionali. La lettera dell'avvocato non rileva in questo momento sulla decisione di questa pratica. La pratica è dimostrato che non è istruita, ma lo dicono i suoi Consiglieri, Sindaco. Loro hanno chiesto di rinviare l'esame di questa pratica, quindi le censure all'opposizione in questo momento sono fuori posto e ce ne dispiace. L'ultima cosa, e la voglio dire perché voleva essere oggetto di interpellanza e poi ho rinunciato, io ho accolto nel suo atteggiamento di questa sera, e me ne dispiace, un'arroganza che avevo rilevato ieri sui giornali nella risposta che ha dato a Santini della Cantina Agricola che fa un ottimo Sangiovese. Me ne dispiace, è stata una brutta risposta, è la stessa arroganza che riscontro questa sera. Calmiamoci un attimino soprattutto per chi svolge il suo lavoro. Peraltro Santini fa un ottimo vino, quindi rispettiamolo.

PRESIDENTE
Si vuol differenziare dal gruppo?
Prego Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI
Io come ho detto prima mi distacco da quello che sarà il voto del mio gruppo, anche perché il Sindaco ha messo il dito nella piaga, e cioè che dire no forse potrebbe dare inizio ad una catena di diffide, e questa sarebbe una brutta cosa. Però io ho chiesto per tranquillizzare tutti quanti una riflessione dal momento che stasera è arrivata questa lettera. Stasera o tra 15 giorni per la proprietà, per il progettista e per tutto l'insieme, non cambierebbe nulla, perciò ritorno a fare questa richiesta di sospendere questa sera l'esame della pratica. Chiudo per dare una risposta alla Consigliera Fabbri, dicendo che anche il progetto dell'Hotel Luna ha i suoi scheletri nell'armadio, come pure li ha e molto grossi l'Hotel San Giorgio sul Viale Dante, votato da tutta la minoranza.

PRESIDENTE
Accetto la dichiarazione del Consigliere Adriano Prioli, però torno a ripetere che io sono della stessa linea del Sindaco, perché se tutte le volte che arriva una lettera di un professionista il Consiglio Comunale non lavora più perché saremo sempre a rinviare tutte le pratiche di volta in volta, quindi starei ben attento a rinviare la pratica perché è arrivata una lettera. Io ritengo che l'istruttoria di questa pratica abbia fatto tutti i suoi passaggi, quindi c'è stata tutta l'opportunità per approfondirla o meno. Sul discorso della lettera che è arrivata ne ho dato notizia, però non deve inficiare il lavoro che è stato fatto fino adesso. Non ci sono altri Consiglieri, metto in votazione il punto 6 primo emendamento. Assessore Angelini, prego.

Ass. ANGELINI
Lo leggo, è stato presentato dal Consigliere Cianciosi. Poiché si tratta di interventi in deroga alle normative urbanistiche vigenti, che comporta tra l'altro un incremento di superficie utile, si chiede che dopo il punto 1 dell'atto deliberativo, venga inserita la prescrizione di realizzare soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico, pannelli solari termici per la produzione di acqua calda, ovvero pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Il parere è favorevole, sia della Commissione che del Dirigente che della Giunta Comunale, con una precisazione: noi lo avevamo approfondito, si ricorda Consigliere, in Dipartimento, e nelle linee di indirizzo dicemmo che si doveva fare un intervento per il risparmio o idrico o energetico.
Lo estendiamo al fotovoltaico o al solare termico per due ordini di considerazioni e ci faremo promotori anche verso coloro che hanno già ricevuto la concessione edilizia, affinché cerchino di rispettare uno dei due parametri perché lo riteniamo sicuramente vantaggioso da un punto di vista ambientale, ma poco tempo fa abbiamo approvato una serie di incentivi alle imprese che intervengono sul sistema o solare o fotovoltaico, e riteniamo che si possa e si debba andare in questa direzione anche in prospettiva di ciò che avverrà con il nuovo PRG e il RUE dove si andranno molto probabilmente, se il Consiglio Comunale è d'accordo, a rendere obbligatori questi tipi di interventi che vanno a dare immagine e qualità ambientale alla città, per cui il parere è favorevole.

Cons. CIANCIOSI
Sugli emendamenti.
Io ho riproposto l'emendamento escludendo il risparmio idrico in quanto ritengo che sia stato nel

tempo travisato, nel senso che per risparmio idrico si sono considerati soltanto i diffusori, gli aeratori, i riduttori di flusso e il doppio scarico di wc, mentre negli emendamenti era inserito anche il recupero delle acque piovane a scopi irrigui eccetera. Voglio rimarcare il fatto che siccome recentemente, è questione di questi giorni, il Ministero alle Attività Produttive ha varato un decreto legislativo che impone a tutti i nuovi edifici di essere dotati di sistemi per la produzione di acqua calda attraverso il termico solare, per cui rimarco appunto l'opzione di scelta tra il solare termico ed il solare fotovoltaico. Grazie.

Durante la discussione dei Commi 6, 7 e 8 entrano i Consiglieri Pelliccioni, Gobbi e Tosi ed escono i Consiglieri Masini, Massari, Mulazzani, Bordoni, Airaudo:
presenti 23.

Escono gli Assessori Galli e Stacchini.

PRESIDENTE
Votiamo il primo emendamento.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 4 astenuti (DS: Prioli; LISTA CIVICA: Fabbri Bezzi, Tosi) e 4 contrari(FI, AN).

PRESIDENTE
Secondo emendamento.

Ass. ANGELINI
Chiede che il progetto recepisca interamente il parere preventivo dell'Ufficio Ambiente da inserire dopo il punto 1 del deliberato. Il parere è favorevole sia della Commissione che del Dirigente che della Giunta Comunale, perché lo riteniamo un rafforzativo di quanto già previsto dal nostro regolamento in quanto già recepiamo le indicazioni del verde.

SINDACO
Questa mattina abbiamo chiamato anche gli uffici in Giunta per avere certezza. I nostri uffici già lo applicano così, cioè considerano il parere dell'Ufficio Ambiente alla stregua del parere del Genio Civile o dei Vigili del Fuoco, però siccome abbiamo appurato per bene che nel Regolamento non è scritto che è vincolante in questo modo lo rendiamo vincolante. Naturalmente deve essere chiaro che vale per tutti i casi, non solo per questo. Qui è stato fatto come emendamento ma nel RUE prossimo diventerà assolutamente vincolante per tutti.

PRESIDENTE
Consigliere Benedetti, prego.

Cons. BENEDETTI
Solo per una precisazione. Questo emendamento andava in questo senso: siccome in uno dei tre progetti che stasera andiamo a votare non era stata indicata una piantumazione, che a quello essere è un pino secolare, mentre invece nel regolamento questa cosa qui era stata segnalata, era questa l'intenzione dell'emendamento.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie per la precisazione. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 2 astenuti (DS: Prioli; LISTA CIVICA: Fabbri) e 6 contrari(FI, AN, LISTA CIVICA escluso FABBRI).

Entrano i Consiglieri Mulazzani e Bordoni ed esce il Conigliere Cianciosi:
presenti 24.

PRESIDENTE
Passiamo al prossimo Assessore.

Ass. ANGELINI
Emendamento del Consigliere Flora Fabbri. Si chiede di riformulare il progetto di ampliamento rispettando la distanza di metri 5 dal confine di proprietà con la villa posta al confine lato Rimini.
Parere della Commissione contrario, parere del Dirigente favorevole e della Giunta contrario, in quanto come è già emerso nel corso del dibattito il progetto viene presentato così come abbiamo valutato altri progetti in conformità con quelle che sono le linee di indirizzo, per cui il nostro parere è contrario.

PRESIDENTE
Prego Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI
Io volevo solo spiegare che molti progetti che voi state citando non sono peggiorativi, tipo anche il Tritone, mi pare si chiami, nel senso che sono fuorilegge, però se prima stavo a 2,80 metri adesso sto a 3 metri. Comunque vado a ricostruire laddove già avevo costruito, in questo caso.
Quindi attenzione, è diverso, io ci tengo a dirlo semplicemente per spiegarmi meglio.
In questo caso noi abbiamo un giardino, quindi è un ampliamento vero e proprio, non è una demolizione e ricostruzione; è un ampliamento

vero e proprio. Per questo veniva chiesto che almeno ci fossero 5 metri.

PRESIDENTE
Grazie per la spiegazione.
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli, 1 astenuto (DS: Prioli) e 14 contrari (Sindaco; DS escluso Prioli; LA MARGHERITA; SDI).

Esce il Consigliere Prioli:
presenti 23.

PRESIDENTE
Il prossimo.

Ass. ANGELINI
Sempre del Consigliere Flora Fabbri.
Si chiede che il progetto sia sottoposto al parere della Commissione per la Qualità Architettonica prima del voto in Consiglio. Il parere della Commissione è contrario, favorevole del Dirigente, ma ormai è ininfluente perché non c'è più nel voto del Consiglio, contrario della Giunta, perché come tutti i progetti verrà sottoposto prima del rilascio della concessione essendo in zona A al parere della Commissione Architettonica.
Essendo una struttura in zona A, in zona pregiata, va in ogni caso prima del rilascio della concessione edilizia, non prima del voto in Consiglio, in Commissione Qualità Architettonica, per cui avrà questo passaggio.

Cons. FABBRI
Nel merito di questo emendamento vorrei chiedere la ragione per cui un'eventuale Commissione deve essere sentita dopo, credo che un'eventuale Commissione dovrebbe essere sentita prima, cioè noi chiamiamo il Consiglio Comunale a lavorare su un progetto dove virtualmente la Commissione potrebbe dire che non va bene.

Ass. ANGELINI
La Commissione Architettonica si riunisce prima del rilascio della concessione edilizia.

Cons. FABBRI
No, perché noi stiamo parlando sempre di progetti soggetti a concessione edilizia, non sottoposti a deroga.

Ass. ANGELINI
Ma in ogni caso ha bisogno anche questa della concessione edilizia.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 14 contrari (Sindaco; DS; LA MARGHERITA; SDI).

Entrano i Consiglieri Massari e Cianciosi ed escono i Consiglieri Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia, Fabbri, Bezzi, Tosi e Achilli:
presenti 16.

PRESIDENTE
Il Consigliere Iaia deve uscire. Metto in votazione il punto numero 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Hotel Roma - Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa". Signori Consiglieri, vi invito a sedervi e a votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (DEI COMUNISTI, VERDI PER LA PACE).

PRESIDENTE
Passiamo al punto numero 7, primo emendamento.

Ass. ANGELINI
Il primo emendamento presentato dal Consigliere Cianciosi è quello che riguarda il fotovoltaico o i pannelli solari. Le motivazioni sono quelle di prima, per cui il parere è favorevole sia della Commissione, del Dirigente e della Giunta Comunale.

PRESIDENTE
Votiamo il primo emendamento.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 1 astenuto (DS: Giudici) e 1 contrario (DS: Piccioni).

PRESIDENTE
Secondo emendamento.

Ass. ANGELINI
Anche questo l'abbiamo già visto nella pratica precedente. Chiedo che il progetto recepisca interamente il parere preventivo dell'Ufficio Ambiente. I tre pareri sono favorevoli per le stesse motivazioni di prima.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Passiamo al prossimo.

Ass. ANGELINI
Terzo emendamento. Anche questo è stato presentato nella precedente pratica.
Chiede che il progetto sia sottoposto al parere al parere della Commissione Qualità Architettonica prima del voto in Consiglio. È chiaro che il parere della Commissione è favorevole, favorevole del Dirigente e contrario della Giunta.

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione l'emendamento testé letto dall'Assessore. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge all'unanimità.

PRESIDENTE
Metto in votazione il punto numero 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Hotel Tritone - Autorizzazione del rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

Entra il Consigliere Prioli:
presenti 17.

PRESIDENTE
Passiamo al punto numero 8 all'ordine del giorno. C'è un emendamento. Assessore, lo legga.

Ass. ANGELINI
Chiedo che il progetto recepisca interamente il parere preventivo dell'Ufficio Ambiente da inserire dopo il punto 1 del deliberato.
Parere favorevole di tutti e tre, Commissione, Dirigente e Giunta Comunale per le motivazioni dette in precedenza.

PRESIDENTE
Invito i Consiglieri a votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 astenuto (DS: Prioli).

PRESIDENTE
Metto in votazione il punto 8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Permesso di costruire in deroga Hotel Select - Autorizzazione al rilascio".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 astenuto (DS: Prioli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5
Lavori di realizzazione del prolungamento di Viale Ionio con realizzazione di un percorso ciclopedonale. Approvazione del progetto preliminare e adozione di variante urbanistica.

PRESIDENTE
Passiamo al punto numero 5 all'ordine del giorno che avevamo fatto slittare all'ultimo posto.
Do la parola all'Assessore competente, Alessandro Casadei.

Ass. CASADEI
Di fatto il titolo della delibera dice quasi completamente tutto.
Si tratta di un piccolo intervento di realizzazione di una pista ciclabile, di un collegamento tra Viale Ionio, la parte che adesso rimane a strada senza uscita e il Viale Matera. Come dicevo prima è un intervento molto piccolo, di fatto è una pista ciclopedonale perché ha pista ciclabile e marciapiede pedonale, per cui ha 47 metri di lunghezza e 4 di larghezza.
Di fatto andiamo a realizzare un intervento molto richiesto dal quartiere anche perché è in viale Ionio, per cui nelle mediate vicinanze c'è anche una scuola che ha comunque un'affluenza abbastanza consistente. Nella vecchia previsione di Piano Regolatore di fatto era programmata una strada che non si è mai realizzata, ma è anche difficile da realizzare in quanto porterebbe tutto il traffico di Viale Ionio sul Viale Matera e sappiamo bene che in Viale Matera è imminente da qualche mese una rotatoria sulla Statale che è quella di Viale Puglia, per cui andrebbe di fatto ad appesantire molto anche quell'asse viario che è già pesante, con una rotatoria già abbastanza risicata in un punto cruciale e molto trafficato.
Per cui andiamo comunque a realizzare un servizio che sarà sicuramente dal quartiere molto ben accetto, soprattutto da chi utilizza la scuola di Viale Ionio.
È un intervento che di fatto costa poco più di 80.000 euro, per la precisione 81.685 euro.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Ci sono interventi?
Do la parola al Consigliere Guglielmo Serafini del gruppo dei DS.

Cons. SERAFINI
Con l'approvazione del progetto preliminare e l'adozione della variante urbanistica in Viale Ionio si porterà a conclusione un progetto che ha dato una risposta alle esigenze degli abitanti del Quartiere Fontanelle, cioè avere un percorso ciclopedonale che parte poi da Via Puglia e passando per Viale Ionio fa raggiungere Via Campania. Tutte le famiglie possono così non solo passeggiare in tutta tranquillità evitando la Statale, ma cosa ancora più importante è mandare, come diceva l'Assessore, i propri figli a scuola in massima sicurezza. Sono due i plessi: la scuola media e la scuola elementare. Il rifacimento poi del manto stradale e della pubblica illuminazione rende questo progetto apprezzato da tutti e ci si augura di auspicio la continuazione di altri lavori che possano migliorare la qualità di questa parte della città, quindi un apprezzamento che va all'Amministrazione Comunale che con la realizzazione di questo prolungamento porterà a termine un'opera di grande importanza per tutto il Quartiere Fontanelle. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere. Ci sono altri? Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI
Io faccio una premessa: noi siamo assolutamente per le piste ciclabili. Secondo noi Riccione ne è sufficientemente fornita, però non basta, quindi ogni azione che va nel senso della creazione di piste ciclabili è la benvenuta. Una volta mi sono azzardata ad andare sulla Statale dalla Via Romagna fino alla rotatoria e c'è da prender paura, quindi mi rendo conto per chi si trova soprattutto a confine tra la Statale o appena sotto o appena sopra cosa vuol dire, ma anche qui nella via del Comune, intendiamoci, perché il problema è serio. In questa città si usa andare in bicicletta ed è auspicabile che si continui a farlo, se lo si fa in sicurezza è meglio. Il mio intervento però voleva schiarirmi le idee su alcune note non chiare, Assessore. Per esempio quando nel testo della delibera si dice: "Si ritiene necessario il prolungamento di Viale Ionio ad uso esclusivamente ciclopedonale nell'ambito più generale di previsione del PRG, che ne ipotizza lo sfondamento stradale subordinatamente al pagamento del promotore". Cosa significa il pagamento da parte del promotore del costo dei lavori? Cioè li fa lui a sue spese?

Ass. CASADEI
Ad aprile quando abbiamo approvato il Piano Triennale e l'abbiamo inserito come opera pubblica, per cui di fatto è l'emendamento, è un errore in delibera. È quello di cui avevamo parlato in Dipartimento prima ancora di cominciare, l'avevo ammesso io che era un errore in delibera.

Cons. FABBRI
Mi è sfuggito evidentemente. Quindi questa parte qui viene emendata e viene tolta, giusto? Non c'è nella cartella, questo è vero, però chiedo venia perché essendo presente nel Dipartimento ero presa dal progetto dell'Hotel Roma e mi è sfuggito questo particolare di Via Ionio.
Comunque per quanto riguarda la somma delle spese fa fede quella riportata in cartella. Grazie.

PRESIDENTE
Se non ci sono altri, Assessore per l'emendamento.

Ass. CASADEI
L'emendamento lo dico a voce, comunque è di eliminare dalla delibera tutto il primo punto della premessa, il primo capoverso da "si ritiene necessario" fino a "di sua proprietà", per cui le prime quattro righe vengono totalmente eliminate dalla delibera.

Durante la discussione del Comma 5 escono i Consiglieri Prioli e Cianciosi ed entrano i Consiglieri Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fabbri, Bezzi, Bordoni, Iaia, Tosi:
presenti 23.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, invitandovi a prendere posto votiamo l'emendamento proposto dalla Giunta e letto dall'Assessore. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 8 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE
Metto in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Lavori di realizzazione del prolungamento di Viale Ionio con realizzazione di un percorso ciclopedonale. Approvazione del progetto preliminare e adozione di variante urbanistica". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 5 astenuti (FI: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Con questo punto all'ordine del giorno termina il Consiglio Comunale. Auguro a tutti la buonanotte.

La seduta termina alle 22,35.